



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo Statale

“G. Marconi”



PROTOCOLLO DI SCREENING

Valutazione dei prerequisiti all'apprendimento scolastico

lettura, comprensione, scrittura, matematica

a norma di quanto previsto dalla Legge 8 ottobre 2010, n. 170



INDICE

PREMESSA, FINALITA', OBIETTIVI	Pag. 3
QUADRO NORMATIVO	Pag. 5
CHI FA CHE COSA	Pag. 8
PROTOCOLLO DI SOMMINISTRAZIONE	Pag. 9
ASPETTI OPERATIVI S. DELL'INFANZIA.....	Pag. 10
ASPETTI OPERATIVI S. PRIMARIA.....	Pag. 12
MODALITA' DI SOMMINISTRAZIONE	Pag. 15
APPENDICE: INDICAZIONI GENERALI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	Pag. 16
INDICAZIONI GENERALI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA	Pag.19
INDICAZIONI GENERALI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA.....	Pag. 20
PROVE SCUOLA DELL'INFANZIA	Pag. 23
PROVE CLASSI PRIME SCUOLA PRIMARIA	Pag. 41
PROVE CLASSI SECONDE SCUOLA PRIMARIA	Pag. 50
PROVE DI MATEMATICA CLASSE TERZA PRIMARIA	Pag. 63
ALUNNI CON DIAGNOSI DSA	Pag. 67
MODELLO PDP	Pag. 69
MODULO SEGNALAZIONE ALUNNI.....	Pag. 87.

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo "G.Marconi" di Palagianello (TA) già da diversi anni, attua politiche di intervento precoce sui DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) poiché è fin dal 2010 che la Legge n.170 ha assegnato alle scuole di ogni ordine e grado, il compito di attivare interventi tempestivi idonei ad individuare i casi sospetti di DSA. Il successo nell'acquisizione delle abilità della letto scrittura, infatti, può essere determinante nell'orientare il percorso formativo di uno studente, dal momento che queste prime abilità incidono notevolmente sulla sua carriera scolastica. L'individuazione precoce di eventuali difficoltà può consentire, infatti, di intervenire su due ambiti diversi, ma egualmente importanti e correlati:

- prevenire l'insorgenza e la cristallizzazione di strategie e meccanismi inadeguati ed inefficaci;
- prevenire ed arginare le conseguenze di esperienze ripetutamente frustranti, senso di inadeguatezza e perdita di motivazione.

L'individuazione precoce dei soggetti che possono essere definiti a rischio ha la finalità di ridurre la probabilità di un loro insuccesso attraverso specifici interventi di recupero didattico mirato nonché di attivare procedure di comunicazione/segnalazione alle famiglie. Un ritardo nell'intervento può essere considerato esso stesso una componente del problema di apprendimento e anche una probabile causa di danni irreversibili nello sviluppo.

Una delle ragioni più importanti per intervenire precocemente sulle carenze nello sviluppo delle funzioni cognitive che sottostanno agli apprendimenti di base è che le differenze si accentuano con il passare del tempo. Se a 5 anni un bambino presenta una carenza nello sviluppo di lieve entità, a 8 anni questa può mostrarsi più severa se non si sono attuati interventi compensatori.

Il percorso di screening assume, pertanto, un'importanza fondamentale. Naturalmente lo "Screening" è una procedura che appartiene al campo medico, ma è stato introdotto nel mondo della scuola con l'obiettivo di identificare precocemente gli alunni con probabile D.S.A., non si tratta, quindi, di fare una diagnosi ma di porre le basi per un programma educativo pienamente rispondente ai bisogni educativi speciali di questi alunni.

FINALITA'

Il presente documento contiene le linee operative riguardanti l'individuazione precoce dei casi sospetti di D.S.A. (*dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia*), al fine di predisporre opportuni interventi educativi mirati e specifici, per garantire un ambiente accogliente e promuovere politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

OBIETTIVI

- Attivazione, fin dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia, di un'osservazione sistematica, effettuata attraverso griglie specifiche, finalizzata all'individuazione precoce di difficoltà;

- monitoraggio del processo di apprendimento delle abilità strumentali della lettura e della scrittura, soprattutto durante le prime fasi dell'apprendimento;
- identificazione precoce, tra tutti gli alunni frequentanti sia la scuola primaria che secondaria, di coloro che manifestano difficoltà specifiche nell'apprendimento della lettura, comprensione, scrittura e matematica;
- individuazione della tipologia delle difficoltà rilevate;
- attivazione tempestiva di percorsi mirati, a favorire e garantire il successo scolastico ed incrementare l'autostima e la motivazione all'apprendimento;
- offerta agli alunni con DSA, già certificati, di proposte didattiche attraverso cui elaborare strumenti compensativi personalizzati, nonché apprendere strategie metacognitive per la lettura, la comprensione e lo studio.

QUADRO NORMATIVO

LEGGE 8 OTTOBRE 2010, N.170

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico - Gazzetta Ufficiale N. 244 del 18 ottobre 2010

La Legge 8 ottobre 2010, n. 170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati "DSA", che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche o deficit sensoriali.

La legge riconosce il diritto degli studenti con diagnosi di DSA a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica ed indica l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata.

ART. 1

RICONOSCIMENTO E DEFINIZIONE DI DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA, DISCALCULIA

2. Ai fini della presente legge, si intende per DISLESSIA un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.
3. Ai fini della presente legge, si intende per DISGRAFIA un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.
4. Ai fini della presente legge, si intende per DISORTOGRAFIA un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.
5. Ai fini della presente legge, si intende per DISCALCULIA un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.
6. La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.

LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

DISLESSIA



La dislessia si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta.

DISGRAFIA E DISORTOGRAFIA

Ma sono Andrea, frequento la 2^a media,
sono sportivo e amo il calcio.

Non so se continuerò così oppure
il fare atletica.
Il mio obiettivo è quello di riuscire
a scrivere come un vero artista.

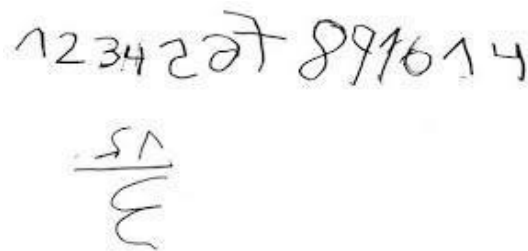
Andrea
Andrea

Il disturbo specifico di scrittura si definisce **disgrafia** o **disortografia**, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia. La disgrafia fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale, ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione; la

disortografia riguarda invece l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale. La disgrafia si manifesta in una minore fluidità e qualità dell'aspetto grafico della scrittura, la disortografia è all'origine di una minore correttezza del testo scritto.

DISCALCULIA

La **discalculia** riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'**organizzazione** della **cognizione**



numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle **procedure esecutive e del calcolo**. Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il subitizing (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente. Nell'ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DICEMBRE 2012

Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

La Direttiva ricapitola i principi alla base dell'inclusione e il concetto di Bisogni Educativi Speciali, sottolineandone l'ampiezza, e approfondisce il tema degli alunni:

- con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
- con disturbo dell'attenzione e dell'iperattività;
- con funzionamento cognitivo limite.

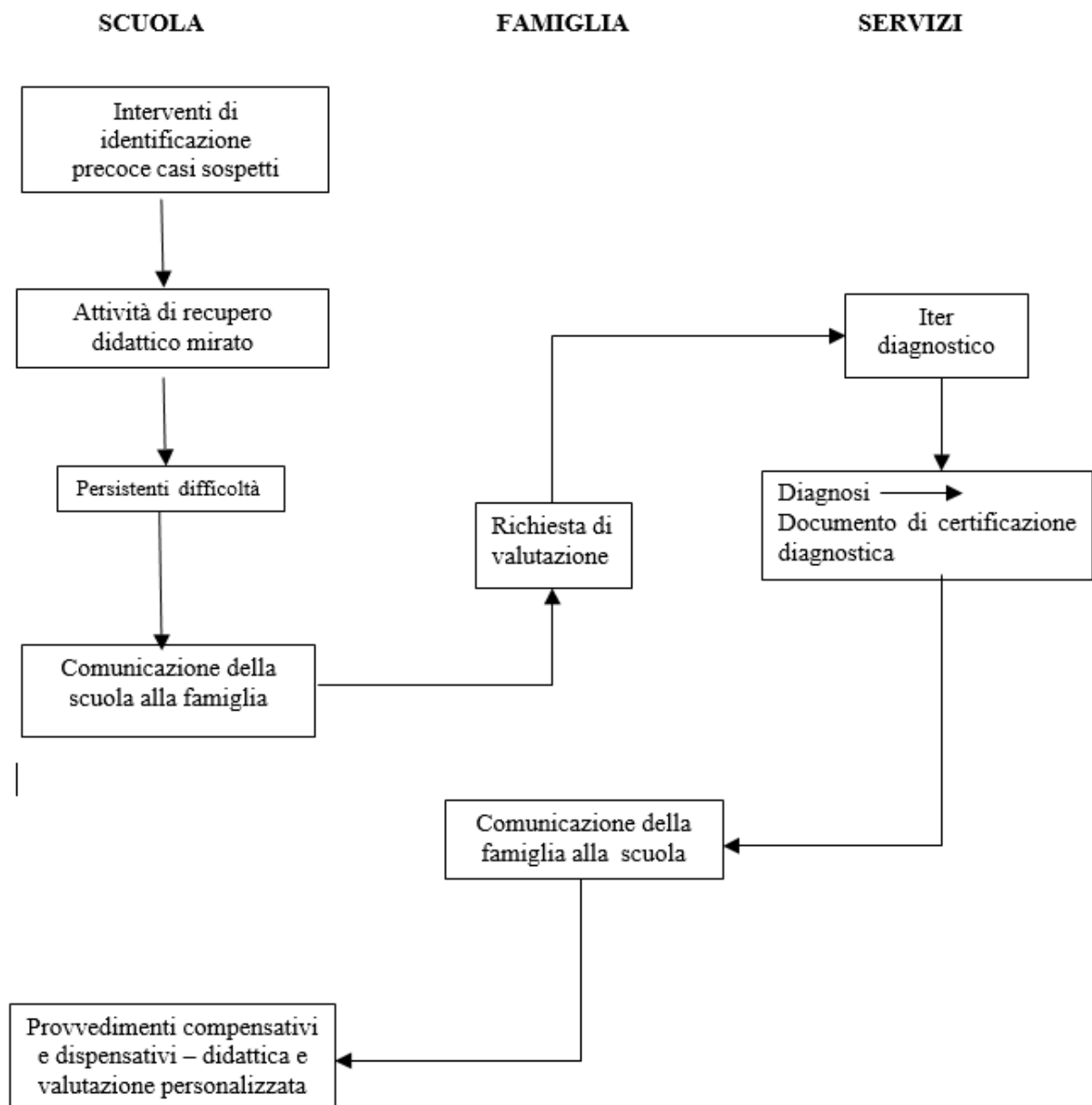
LINEE GUIDA SULLA GESTIONE DEI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO 2022

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha pubblicato il 20 gennaio 2022 la nuova linea guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), un importante punto di riferimento per la comunità dei clinici per affrontare le problematiche cliniche delle persone con DSA.

A 10 anni di distanza dal precedente documento di consenso, questa nuova Linea guida migliora e uniforma i protocolli diagnostici e riabilitativi sui DSA, aggiorna le precedenti raccomandazioni cliniche e formula nuove raccomandazioni per quegli aspetti che precedentemente non erano stati indagati, come il Disturbo di Comprensione della Lettura o la valutazione e della diagnosi dei DSA nei giovani adulti.

Tra i principali aggiornamenti: la definizione di nuovi criteri, le procedure diagnostiche anche relative alla Disgrafia e al Disturbo del Calcolo, la formulazione di nuove raccomandazioni per l'individuazione precoce dei DSA e l'aggiornamento di quelle relative al trattamento.

CHI FA CHE COSA?



PROTOCOLLO DI SOMMINISTRAZIONE

Lo screening, all'interno dell'Istituto, viene effettuato nella scuola dell'Infanzia dalle insegnanti di sezione con il supporto della Referente BES, mentre per quanto concerne la scuola primaria e secondaria dalla sola Referente, supportata dalle Funzioni Strumentali dell'area. La correzione delle prove, con la relativa tabulazione dei risultati, è di competenza di una commissione nominata dal Ds, formata dalle Funzioni Strumentali dell'Inclusione, dalla Referente BES, dai docenti specializzati in DSA e da un eventuale specialista (logopedista, psicologo scolastico) presente nel nostro Istituto. L'esito della valutazione viene restituito agli insegnanti di classe con lo scopo di effettuare un confronto tra le informazioni acquisite mediante la valutazione e la conoscenza diretta degli alunni da parte dei loro insegnanti.

Sulla base dell'esito, è possibile nella fase iniziale dell'alfabetizzazione alle competenze strumentali all'apprendimento scolastico, predisporre eventuali attività di recupero mirato. E' solo in presenza di difficoltà persistenti, che la scuola si attiva restituendo alla famiglia un profilo di valutazione, al fine di proporre, con l'attivazione diretta di quest'ultima, un percorso di valutazione specialistica presso l'ASL di pertinenza e/o struttura privata convenzionata. Lo scopo di tale restituzione non è di tipo sanzionatorio, ma ha l'obiettivo di verificare ed eventualmente certificare difficoltà strutturali persistenti, e l'automatizzazione di processi di base strumentali all'apprendimento scolastico, per attivare strategie didattiche compensative e modalità dispensative, al fine di garantire il successo scolastico.

Protocollo di valutazione: aspetti operativi

SOMMINISTRAZIONE PROVE

SCUOLA DELL'INFANZIA	PERIODO	A CHI E' RIVOLTO	CHI SOMMINISTR A	STRUMENTI
1) I.P.D.A. Questionario Osservativo per l'identificazione precoce delle difficoltà di Apprendimento (Ed. Erickson, 2002)	Ottobre e Fine Maggio	Alunni di 5 anni in uscita dalla Scuola dell'Infanzia	Le insegnanti di Sezione	Carta e matita
2) PROVE DI DISCRIMINAZIONE VISIVA - Semicerchi - Riconosciment o di lettere uguali al modello presentato (Giunti ed.)	Gennaio Maggio	Prova collettiva	Le insegnanti di Sezione con la la Referente BES	
3) PROVE PER I PREREQUISITI DELLA LETTO-SCRITTURA 1. Sintesi sillabica 2. Coppie minime di parole 3. Segmentazione sillabica 4. memoria di lavoro		Prova individuale		

uditivo verbale 4) PROVA DI DENOMINAZIONE RAPIDA DI COLORI 5) VALUTAZIONE DELLA PRE-MATEMATICA Contare per contare Lettura di numeri Riconoscimento di numeri Corrispondenza numero-oggetto e conoscenza numerosità con oggetti ordinati 6) PROVA DI DENOMINAZIONE VELOCE DI OGGETTI				
--	--	--	--	--

Le prove sono tratte da materiale pubblicato in rete e da:

- **C. Cornoldi – A. Molin – S. Poli** “Strumenti di valutazione per Valutare per identificare le difficoltà”, ed. Giunti
- **L.Marotta-C. Ronchetti – M. Trasciani – S. Vicari**, “**CMF Valutazione delle competenze metafonologiche**”, Erickson
- **M.L.Tretti, A. Terreni,P.R.Corcella**. “Materiali IPDA per la prevenzione delle difficoltà di apprendimento”, Erickson

Tra una fase e l'altra si attiva un lavoro di rinforzo delle competenze metafonologiche quotidiano.

Dopo il 2° screening di maggio le informazioni verranno condivise con gli insegnanti delle classi prime.

[illegible]

				maiuscolo
--	--	--	--	-----------

Dopo lo screening di Gennaio offrire spazi per dedicare tempo per attività di recupero e potenziamento.

SCUOLA PRIMARIA CLASSI SECONDE	PERIODO	A CHI E' RIVOLTO	CHI SOMMINISTRA	AUSILI
SCRITTURA Dettato di brano per Correttezza <i>Prova MT La bicicletta del papà</i>	Ottobre Novembre	Tutti gli alunni della classe	Referente BES	Foglio a righe e penna
COMPRENSION E: <i>Prova MT la fiaba del tappeto</i>	Ottobre Novembre	Tutti gli alunni della classe	Referente BES	Fascicoletto
LETTURA <i>Prova MT Alì salva la luna</i>	ottobre novembre	Prova individuale Solo per gli alunni che manifestan o criticità	Referente BES	
SCRITTURA Dettato di brano per Correttezza <i>Prova MT Lo scoiattolo</i>	Gennaio	Tutti gli alunni della classe	Referente BES	Foglio e penna
COMPRENSIONE: <i>Prova MT La volpe e il boscaiolo</i>	Gennaio	Tutti gli alunni della classe	Referente BES	Foglio e penna
LETTURA <i>Prova MT L'uomo che non riusciva a crescere</i>	Gennaio	Prova individuale Solo per gli alunni che	Referente BES	Foglio e penna

		manifestan o criticità		
SCRITTURA Dettato di brano per Correttezza <i>Prova MT Le vacanze sulla neve</i>	Maggio	Tutti gli alunni della classe	Referente BES	Foglio e penna
COMPRENSION E: <i>Prova MT Il nanetto che voleva la pera</i>	Maggio	Tutti gli alunni della classe	Referente BES	Foglio e penna
LETTURA <i>Prova MT I topi campanari</i>	Maggio	Prova individuale Solo per gli alunni che manifestan o criticità	Referente BES	

Dopo lo screening di Novembre e Gennaio offrire spazi per dedicare tempo per attività di recupero e potenziamento e organizzare colloqui con le famiglie nel caso di difficoltà.

Dalla classe TERZA PRIMARIA in poi le prove, collettive o individuali saranno svolte su richiesta del TEAM docente o Consiglio di classe e saranno integrate dalle prove di matematica.

MODALITA' GENERALI DI SOMMINISTRAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

I bambini dovranno lavorare in totale autonomia senza interferenze da parte dell'insegnante/somministratore.

I banchi dovrebbero essere singoli e distanziati tra loro.

- Prima di iniziare, chiedere ai bambini di capovolgere il foglio. Al VIA devono girarlo e iniziare le attività. Allo STOP di nuovo il foglio va capovolto (per impedire ai bambini di completare l'attività oltre il termine previsto).

COME PRESENTARE LO SCREENING

Appena entrati in classe tranquillizzare i bambini dicendo che il referente farà dei giochi sulla lettura e sulla scrittura ai quali non sarà dato nessun voto né giudizio *«noi siamo soltanto curiosi di vedere come siete diventati bravi a leggere e scrivere»*.

Invitare tutti i bambini a non copiare altrimenti il gioco non ha più valore.

Prima di iniziare spiegare ai bambini che questo gioco ha delle **regole** che devono essere rispettate:

- non si copia (altrimenti non è più divertente)
- nel dettato la parola viene detta una sola volta quindi bisogna fare silenzio e stare attenti *«altrimenti la parolina vola via»*. In questo caso non chiedere la ripetizione.
- le parole si scrivono una sotto l'altra (mostrare alla lavagna)
- non si può usare la gomma. Se si sbaglia tracciare una linea sopra e riscrivere accanto.
- possono scrivere nel carattere utilizzato quotidianamente.

IL CLIMA CREATO DEVE ESSERE DI ESTREMO AGIO!

APPENDICE

INDICATORI GENERALI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Intorno ai quattro anni difficoltà di linguaggio: confusione di suoni, frasi incomplete e sintassi inadeguata.
- Inadeguata padronanza fonologica, sostituzione di lettere (s/z, r/l, p/b), omissione di lettere e parti di parole, termini usati in modo inadeguato rispetto al contesto.
- Parole sostitutive e scarsa abilità nell'uso delle parole.
- Mancata memorizzazione, in varie situazioni, di nomi di oggetti conosciuti e usati.
- Inadeguatezza nei giochi linguistici, nelle storielle inventate, nei giochi di parole, nel riconoscimento e nella costruzione di rime.
- Difficoltà nella copia da modello e disordine nello spazio del foglio.
- Difficoltà della memoria a breve termine.
- Difficoltà ad imparare filastrocche.
- Difficoltà di attenzione.
- Manualità fine difficoltosa.
- Goffaggine accentuata nel vestirsi, allacciarsi le scarpe e riordinare.
- Difficoltà nel riconoscimento di destra e sinistra.
- Difficoltà a ripetere sequenze ritmiche e a mantenere il tempo.
- Non correttezza nella enumerazione (ultimo anno)
- Difficoltà nella cardinalità.
- Difficoltà nel confronto di piccole quantità.

1. Schede di osservazione degli indicatori di rischio DSA: DIFFICOLTÀ INCONTRATE NEL PERIODO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

(1= Mai 2= A Volte 3= Spesso 4= Sempre)

	1	2	3	4
• Difficoltà di linguaggio				
• Confusione di suoni (s/z r/l v/f m/n p/b d/t)				
• Frasi incomplete				
• Parole usate in modo inadeguato al contesto				
• Parole sostitutive				
• Carenze nei giochi linguistici				
• Difficoltà a trattenere le informazioni (memoria di lavoro)				
• Mancata memorizzazione di nomi di oggetti familiari				
• Difficoltà a imparare filastrocche				
• Difficoltà nella copia da modello				
• Disordine nello spazio del foglio				
• Inadeguata manualità fine				
• Difficoltà di attenzione				
• Goffaggine accentuata nel vestirsi e allacciarsi le scarpe				
• Inadeguato riconoscimento della destra e della sinistra				
• Difficoltà a riprodurre ritmi				
• Difficoltà a mantenere il ritmo per un tempo prolungato				

Osservazione di: Nome:

Sesso:

.....Età.....Sezione..... Plesso.....

COSA FARE

Gli studi hanno evidenziato come esista una stretta correlazione tra i DSL (Disturbi Specifici del Linguaggio) che si manifestano in età prescolare e i DSA che emergono in età scolare; pertanto, qualunque disturbo del linguaggio non deve essere mai sottovalutato:

- confusione tra suoni simili;
- difficoltà a strutturare ed organizzare una frase;
- fatica ad usare termini nuovi perchè non riesce a imprimerli nella memoria e non riesce a “ripescarli” quando gli servono per un discorso. Ciò è legato al punto precedente: il bambino è prolisso nel suo racconto, perché fatica a recuperare i termini corretti per strutturare in modo coerente la frase.

ESERCIZI di METAFONOLOGIA

Sono consigliati molti giochi linguistici per osservare la capacità metafonologica (capacità di manipolare la parola) prima e per allenarla poi:

- è arrivato un bastimento carico di...
- dimmi una parola lunga e una corta
- giochi con le carte illustrate con rappresentati i molti oggetti che il bambino deve pescare e nominare
- giochi sull'ascolto
- giochi sul ritmo
- giochi di rinforzo dei movimenti bucco-fonatori
- giochi fonologici
- giochi di parole

INDICATORI GENERALI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

- Difficoltà evidente di copia dalla lavagna.
- Distanza dal testo e postura particolare per leggere.
- Perdita della riga e salto della parola in lettura.
- Disgrafia: macroscrittura e microscrittura.
- Omissione delle lettere maiuscole.
- Difficoltà a riconoscere i diversi caratteri tipografici.
- Confusione e sostituzione di lettere, in particolare con l'uso dello stampato minuscolo.
- Lettere e numeri scambiati: p/b, d/t, m/n, r/l, s/z.
- Sostituzione di suoni simili: chi/che, ghi/ghe, gn/gl.
- Inadeguata padronanza fonologica generale.
- Problemi con le doppie.
- Punteggiatura ignorata o inadeguata.
- Difficoltà con l'ordine alfabetico e l'uso del vocabolario.
- Difficoltà ad imparare le tabelline.
- Difficoltà nella lettura /scrittura dei numeri.
- Significativa difficoltà ad enumerare a ritroso.
- Difficoltà a memorizzare le procedure delle operazioni.
- Difficoltà ad imparare i termini specifici delle discipline.
- Difficoltà ad imparare gli elementi geografici, le epoche storiche e le date degli Eventi.
- Difficoltà a memorizzare lo spazio geografico ed i nomi nelle carte.
- Difficoltà d'attenzione.

INDICATORI GENERALI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA

DIFFICOLTA' DI LETTURA

- Non “ama” leggere
- (ascoltando la sua lettura): È abbastanza rapido, ma fa molti errori.
- Non riesce a tenere il segno quando gli altri leggono.
- Legge abbastanza bene, ma si affatica facilmente quando deve leggere più pagine.
- Comprende bene anche se legge male oppure fa talmente fatica nella decifrazione che comprende poco.

DIFFICOLTA' DI SCRITTURA

- E' faticoso per lui utilizzare lo stampato minuscolo o il corsivo.
- Commette molti errori di ortografia.
- Scrive troppo lentamente.
- Scrive male e non riesce a rileggere ciò che ha scritto.
- Pur avendo raggiunto una sufficiente correttezza, fa errori se deve scrivere velocemente sotto dettatura, o nel copiare alla lavagna.
- Se deve scrivere più pagine mostra stanchezza.
- Quando scrive i compiti sul diario non riesce più a capire cosa ha scritto.
- Quando deve scrivere un testo è molto disorganizzato e fa errori grammaticali e sintattici.
- Nonostante le sue difficoltà ortografiche, nei testi dimostra creatività e buone abilità narrative.

DIFFICOLTA' DI CALCOLO

- Fa fatica a gestire i fatti numerici.
- Se deve contare all'indietro fa molti errori.
- Quando ha imparato la procedura di una operazione tende a dimenticarla.
- Fa errori nella scrittura dei numeri “lunghi”.
- Fa molti errori nell'incolonnare i numeri.
- E' poco autonomo nell'uso del danaro.

- Fatica a gestire i concetti temporali.

PROBLEMI NELLO STUDIO

- Per studiare impiega un tempo molto superiore a quello impiegato dai coetanei.
- Impara meglio se qualcuno gli legge il testo.
- Impara bene se l'insegnante spiega tutto in classe e lui sta molto attento.
- Impara meglio se il contenuto della lezione viene schematizzato.
- Nelle verifiche scritte ha una riuscita inferiore che nelle interrogazioni orali.

PROBLEMI DI ESPOSIZIONE ORALE

- Ha spesso problemi di “disnomia”, cioè “non gli vengono le parole”.
- Quando viene interrogato fa fatica a parlare in modo libero di un argomento perché non sa organizzarne l'esposizione.
- Riesce a dimostrare meglio la sua preparazione in una materia di studio se l'insegnante gli fa domande precise e mirate.
- Fatica nei compiti che richiedono un uso raffinato del linguaggio (raccontare storie complesse, capire metafore).

PROBLEMI VISUO-SPAZIALI E DI COORDINAZIONE MOTORIA

- È un po' scoordinato nei movimenti.
- Non gestisce bene il linguaggio non verbale.
- È disattento, dispersivo, disorganizzato.
- Fa fatica ad utilizzare strumenti quali: compasso, righello, squadra.
- Fa fatica ad orientarsi nei “percorsi” e a leggere le mappe/carte geografiche.
- È molto disordinato (quaderni, materiale scolastico, banco, oggetti personali).
- I tempi di concentrazione si riducono, quando deve svolgere più compiti (ascoltare e prendere appunti, elaborare la risposta e scriverla, ecc...).
- Ci sono grosse “discrepanze” tra scritto e orale, oppure modalità diverse di esprimere conoscenze e materiale di studio (risposte a crocette, inserimento del corretto verbo, ecc...).

Scheda di osservazione degli indicatori di rischio DSA

DIFFICOLTÀ INCONTRATE NEL PERIODO DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

(1= Mai 2= A Volte 3= Spesso 4= Sempre)

	1	2	3	4
. Perdita del segno e/o salti di parole durante la lettura				
. Lentezza nella lettura				
. Errori nella lettura (omissioni, inversioni, sostituzioni)				
. Difficoltà a copiare dalla lavagna				
. Difficoltà ad utilizzare lo spazio del foglio				
. Macroscrittura e/o microscrittura				
. Difficoltà a riconoscere i diversi caratteri tipografici				
. Omissione delle lettere maiuscole				
. Confusione e sostituzione di lettere				
. Inversioni di lettere o numeri				
. Difficoltà con i suoni “chi/che”; “ghi/ghe”; “gn”; “gl”; “sci-sce”				
. Omissioni o aggiunte di doppie				
. Punteggiatura ignorata o inadeguata				
. Difficoltà ad imparare l'ordine alfabetico				
. Difficoltà ad usare il vocabolario				
. Difficoltà a imparare le tabelline				
. Difficoltà a memorizzare le procedure delle operazioni				
. Difficoltà ad imparare i termini specifici delle discipline				
. Difficoltà a memorizzare i giorni della settimana, i mesi				
. Difficoltà di attenzione				
. Difficoltà ad organizzare il tempo				
. Difficoltà a leggere l'orologio				
. Difficoltà a sapere che ore sono all'interno della giornata				

Osservazione di: Nome:

Sesso:.....

.Età.....Classe.....

PROVE SCUOLA DELL'INFANZIA

*Alessandra Terreni, Maria-Lucina Tretti, Palma Roberta Corcella,
Cesare Cornoldi, Patrizio Emmanuele Tressoldi*
Facoltà di Psicologia, Università degli Studi di Padova

QUESTIONARIO OSSERVATIVO IPDA

PER I BAMBINI FREQUENTANTI L'ULTIMO
ANNO DELLA SCUOLA MATERNA

Versione per la somministrazione INDIVIDUALE

Tale questionario è rivolto a insegnanti e operatori psicopedagogici
di bambini frequentanti l'ultimo anno della Scuola Materna.

Per ciascun bambino si richiede che il questionario sia compilato da
una sola persona, alla quale è però consentito consultarsi con altri
in caso di incertezze sulle risposte da dare.

Erickson

Istruzioni per la compilazione del questionario

Con il presente questionario Le preghiamo di valutare alcune abilità e comportamenti tenuti in aula da bambini frequentanti l'ultimo anno della Scuola Materna. Le sue osservazioni saranno utili all'individuazione dei bambini che potrebbero in futuro incontrare difficoltà in situazioni di apprendimento.

Al fine di poter compilare il questionario secondo i criteri prestabiliti per una corretta misurazione, Le chiediamo di seguire le seguenti istruzioni nell'ordine indicato:

- 1) Prendere visione dell'intero questionario
- 2) Osservare attentamente i bambini per almeno una settimana
- 3) Rispondere possibilmente a tutte le domande per ciascun bambino
- 4) Considerare ciascuna domanda indipendentemente dalle altre, anche se un bambino può mostrare un comportamento apparentemente contraddittorio

N.B. Ci possono essere delle domande che riguardano delle abilità e dei comportamenti che di solito non ha l'opportunità di osservare in classe. In questi casi Le suggeriamo di programmare ed effettuare delle attività in aula tali da far emergere queste abilità e questi comportamenti.

Se pure sia richiesto a Lei in prima persona di compilare il questionario, è consentita la consultazione con altri nel caso sorgano delle incertezze sulle risposte da dare.

Per la valutazione potrà utilizzare i punteggi come illustrato nel seguente prospetto:

- | |
|-------------------------------------|
| 1 – per niente / mai |
| 2 – poco / a volte |
| 3 – abbastanza / il più delle volte |
| 4 – molto / sempre |

QUESTIONARIO OSSERVATIVO IPDA (Terreni, Tretti, Corcella, Cornoldi, Tressoldi, 2002)

ABILITÀ GENERALI

Aspetti comportamentali

- | | |
|---|-----------------|
| 1. Sa seguire un'attività senza distrarsi o distrarre i compagni | (1) (2) (3) (4) |
| 2. Dimostra di saper sopportare ritardi nella gratificazione e in tutto ciò che desidera avere al più presto | (1) (2) (3) (4) |
| 3. Segue abitualmente le istruzioni e le regole che gli vengono date | (1) (2) (3) (4) |
| 4. Ha la capacità di portare a termine gli incarichi assegnati, senza essere continuamente richiamato e sollecitato | (1) (2) (3) (4) |
| 5. Se gli viene richiesto, cambia attività insieme al resto della classe, anziché perseverare in quella precedentemente intrapresa | (1) (2) (3) (4) |
| 6. Ha una buona capacità di cooperare con i suoi compagni | (1) (2) (3) (4) |
| 7. Risolve semplici problemi da solo, senza chiedere aiuto all'insegnante (ad esempio, riesce a trovare il materiale necessario per completare un compito dopo aver compreso ciò che gli occorre) | (1) (2) (3) (4) |
| 8. Si adegua facilmente alle nuove situazioni | (1) (2) (3) (4) |
| 9. Si dimostra interessato e curioso nei confronti degli apprendimenti di lettura, scrittura e calcolo | (1) (2) (3) (4) |

Motricità

- | | |
|--|-----------------|
| 10. Ha una buona coordinazione generale dei movimenti | (1) (2) (3) (4) |
| 11. Ha una buona capacità nei compiti di motricità fine (ad esempio, nell'utilizzo delle forbici o nell'infilare le perline) | (1) (2) (3) (4) |

(continua)

Comprensione linguistica

- | | |
|---|---------|
| 12. Ascolta e segue le conversazioni e le argomentazioni affrontate in classe in modo adeguato rispetto all'età | 1 2 3 4 |
| 13. Capisce il significato delle parole che l'insegnante usa | 1 2 3 4 |
| 14. Comprende le istruzioni date a voce | 1 2 3 4 |

Espressione orale

- | | |
|---|---------|
| 15. Ha una buona capacità di raccontare un episodio a cui ha assistito o al quale ha preso parte | 1 2 3 4 |
| 16. Riesce a esprimere in modo chiaro propri pensieri, sentimenti ed esigenze | 1 2 3 4 |
| 17. Ha un ricco vocabolario | 1 2 3 4 |
| 18. Sa descrivere una semplice storiella rappresentata in una serie di vignette | 1 2 3 4 |
| 19. Dal punto di vista morfo-sintattico si esprime correttamente (singolare e plurale, concordanza articoli, coniugazione verbi, costruzione frasi, ecc.) | 1 2 3 4 |

Metacognizione

- | | |
|---|---------|
| 20. Capisce che è possibile migliorare il ricordo imparando «meglio» le cose (impegnandosi nell'utilizzare intenzionalmente dei modi/strategie per imparare meglio) | 1 2 3 4 |
| 21. Quando non capisce qualcosa, sembra rendersene conto (chiede chiarimenti, dimostra in qualche altro modo di non avere capito) | 1 2 3 4 |
| 22. Di fronte a situazioni che lo mettono in difficoltà non tende ad abbandonare il compito, ma a persistere in questo | 1 2 3 4 |
| 23. Capisce che si può essere disturbati durante un'attività dalla presenza di altri pensieri, di rumori e/o altri stimoli in genere | 1 2 3 4 |

(continua)

Altre abilità cognitive (memoria, prassie, orientamento)

- | | |
|---|---------|
| 24. Riesce a imparare brevi filastrocche a memoria | 1 2 3 4 |
| 25. Sa ripetere con parole sue quanto gli è stato appena detto | 1 2 3 4 |
| 26. Riesce a ricordare le informazioni, gli esempi e gli ordini dati a voce in precedenza | 1 2 3 4 |
| 27. Riconosce che parole stampate, lettere o simboli grafici sono gli stessi che gli sono già stati presentati il giorno precedente | 1 2 3 4 |
| 28. È capace di tenere a mente più cose contemporaneamente (per esempio se gli si chiede di andare a prendere tre oggetti li ricorda tutti) | 1 2 3 4 |
| 29. Riesce a disegnare una figura umana in cui siano riconoscibili la testa, il corpo, le braccia e le gambe | 1 2 3 4 |
| 30. Riesce a copiare una semplice figura geometrica (ad esempio un triangolo) in modo che questa risulti riconoscibile | 1 2 3 4 |
| 31. Sa sfruttare adeguatamente lo spazio del foglio e del quaderno in generale, quando disegna o scrive | 1 2 3 4 |
| 32. Ha una buona capacità di seguire semplici comandi che implicano relazioni spaziali (alto, basso, davanti, dietro, di fianco a...) | 1 2 3 4 |
| 33. Si orienta bene e prontamente nello spazio (ad esempio, quando deve dirigersi verso un determinato luogo, oggetto o persona) | 1 2 3 4 |

(continua)

ABILITÀ SPECIFICHE

Pre-alfabetizzazione

34. Dimostra di saper discriminare uditivamente le differenze e le somiglianze nei suoni delle lettere all'interno delle parole (ad esempio: belle/pelle, casa/cosa) (1) (2) (3) (4)
35. Sa percepire e ripetere esattamente parole nuove subito dopo averle sentite (1) (2) (3) (4)
36. Capisce che le parole sono composte da suoni (fonemi) separati (1) (2) (3) (4)
37. Sa distinguere i grafemi da altri segni grafici (1) (2) (3) (4)
38. È consapevole che le parole scritte nei libri corrispondono a quelle dette a voce (1) (2) (3) (4)
39. Riesce a scrivere il suo nome (1) (2) (3) (4)
40. Riesce a copiare una semplice parola (ad esempio «tavola» scritta in stampatello maiuscolo) (1) (2) (3) (4)

Pre-matematica

41. Comprende a che quantità corrispondono i numeri da 1 a 4 (ad esempio risponde adeguatamente se gli si chiede di prendere 4 oggetti) (1) (2) (3) (4)
42. Sa confrontare numerosità diverse: tra due insiemi di oggetti, riconosce quale ne contiene di più e quale di meno (ad esempio tra due insiemi di 4 e 6 palline) (1) (2) (3) (4)
43. Sa fare piccoli ragionamenti basati sull'aggiungere e togliere (ad esempio, risolve una situazione del tipo: Marco ha tre palloncini; ne volano via due: Marco adesso ne ha di più o di meno?) (1) (2) (3) (4)

PUNTEGGIO TOTALE _____

Il punteggio totale al questionario si ottiene sommando i punteggi di tutti i singoli item.

Il punteggio ottenuto va confrontato con il percentile di riferimento (vedi tabella). Se il punteggio totale ottenuto dal bambino è inferiore al decimo percentile, egli si trova in una situazione “a rischio” di difficoltà di apprendimento.

PUNT. TOT.	PERCENTILE	PUNT. TOT.	PERCENTILE	PUNT. TOT.	PERCENTILE	PUNT. TOT.	PERCENTILE
79	1	125	25	142	55	160	85
94	3	128	30	145	60	164	90
104	5	131	35	148	65	168	95
113	10	133	40	151	70	170	97
118	15	136	45	154	75	172	99
122	20	139	50	157	80		

RICONOSCIMENTO DI LETTERE

Come procedere

- Invitiamo i bambini ad aprire il quaderno di valutazione in corrispondenza della scheda 2.
- Spieghiamo che dovranno osservare attentamente la lettera nel riquadro e scegliere, per ognuna, quella uguale tra le quattro proposte e indicarla con una crocetta.
- A titolo di esempio, svolgiamo insieme ai bambini la lettera B.
- Quando mostriamo di aver compreso il procedimento, avviamo la prova.
- Spieghiamo ai bambini che possono modificare a loro risposta nel corso della prova, ma precisiamo che la prima scelta potrà offrire indicazioni utili.
- La prova non prevede limiti di tempo.

Seguiamo e incoraggiamo i bambini nel corso della prova, controllando che non si distraggono o non si bloccano.

Area	Materiali	Somministrazione
Analisi visiva	Scheda 2 (bambino)	Collettiva

Valutare per... identificare la difficoltà

Analisi visiva Scheda 2

Riconoscimento di lettere

Osserva la lettera nel riquadro e cerca la proprio uguale fra quelle vicine. Quando l'hai trovata, fatti sopra una crocetta.

B	S	B	P	S	S	B	G	O
L	T	I	L	U	C	O	C	G
A	A	E	V	R	B	P	R	R
T	I	L	T	G	C	G	Q	Q
N	V	N	M	E	I	E	F	E
f	t	j	h	f	d	b	p	q

ERRORI, OMISSIONI, SCELTE MULTIPLE

PUNTEGGIO

1 punto per ogni errore, omissione o scelta multipla. Se il bambino sceglie contemporaneamente due alternative, il bene da considerare sbagliato anche se una di queste corrisponde all'alternativa corretta.

Valutare per... identificare la difficoltà

Riconoscimento di lettere

Osserva la lettera nel riquadro e cerca la proprio uguale fra quelle vicine. Quando l'hai trovata, fatti sopra una crocetta.

B	S	B	P	S	S	B	G	O
L	T	I	L	U	C	O	C	G
A	A	E	V	R	B	P	R	R
T	I	L	T	G	C	G	Q	Q
N	V	N	M	E	I	E	F	E
f	t	j	h	f	d	b	p	q

ERRORI, OMISSIONI, SCELTE MULTIPLE

SEMICERCHI

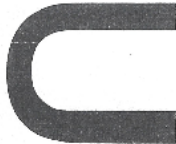
Come procedere

- Prendiamo le schede 1b1 contenute in fondo a questa guida insegnante.
- Chiediamo ai bambini di aprire il quaderno in corrispondenza della scheda 1 (foglio di risposta). Spieghiamo che è divisa in due parti (serie A, serie B) e che dovranno disegnare nei rettangoli la figura che via via mostreremo loro.
- Mostriamo il primo segno della serie A per circa 5", invitiamo a osservarlo stentatamente e a disegnarlo nel rettangolo 1. Procediamo in maniera analoga per tutti i segni.
- Iniziamo con i segni della serie A e poi con quelli della serie B. Mostriamo un segno alla volta nell'ordine indicato.
- Prevediamo un breve intervallo tra la presentazione della prima e della seconda serie.

Area	Materiali	Somministrazione
Analisi visiva	Scheda 1 (bambino) Schede 1b1 (insegnante)	Collettiva

guida per l'insegnante

1. Analisi visiva - Serie A - 1 - Semicerchi



Semicerchi. Foglio di risposta

Serie A	Serie B
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	

PUNTEGGIO

1 punto per ogni segno riprodotto non correttamente. Si considerano errati sia l'orientamento del segno sia l'inversione di sequenza e l'omissione. I segni riprodotti dal bambino devono essere riconoscibili per forma, orientamento e sequenza, e prescindere dalla qualità del disegno.

Semicerchi. Foglio di risposta

Disegna dentro a questi rettangoli le figure che l'insegnante ti farà vedere... devono essere proprio uguali!

	Serie A	Serie B
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

ERRORI, INVERSIONI, OMISSIONI

DISCRIMINAZIONE DI COPPIE MINIME (PAROLE)

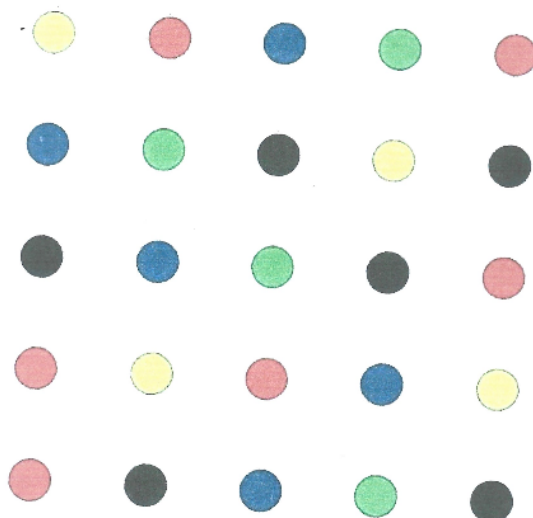
Consegna: «Ascolta bene le parole che ti dirò: FILA-PILA, sono due parole diverse, PILA-PILA sono due parole uguali. Ora facciamo un esempio, io ti dirò delle parole e tu dovrai dirmi se sono uguali o diverse:

1. PANE – CANE, sono uguali o diverse?
2. PANE – PANE, sono uguali o diverse?

Hai capito bene? Iniziamo.»

1.	POLLO	BOLLO	
2.	MANO	NANO	
3.	FINO	VINO	
4.	POLLO	POLLO	
5.	LANA	RANA	
6.	TOPO	DOPO	
7.	CALLO	GALLO	
8.	VINO	VINO	
9.	TASSA	TAZZA	
10.	CALLO	CALLO	
11.	MANGIA	MANCIA	
12.	LANA	NANA	
13.	TITO	DITO	
14.	MALE	MARE	
15.	PIUME	FIUME	

Foglio di somministrazione



PROVA DI DENOMINAZIONE RAPIDA DI COLORI

Nome _____ Età _____ Data _____ SEZ. _____

Tempo totale (in secondi)	
Numero autocorrezioni	
Numero Errori	
Non eseguibile (non conosce i colori)	
Non eseguita (rifiuto)	

VALUTAZIONE PUNTEGGIO

32 secondi	Nella media
Tra 32 e 50 secondi	Medio Rischio
+50 secondi	Forte rischio

PROVE

SEGMENTAZIONE SILLABICA

Consegna: «Ascoltami bene perché ora ti dirò una parola tutta insieme e tu dovrai ripetermela a pezzettini. Ti faccio un esempio: se io dico CANE, tu dovrai dirmi CA-NE. È tutto chiaro? Iniziamo.»

	Segmentazione
1. SOLE	
2. MELA	
3. LUNA	
4. TOPO	
5. PANE	
6. MATITA	
7. CAROTA	
8. SAPONE	
9. GELATO	
10. CAMERA	
11. CUCINA	
12. TELEFONO	
13. SALUTARE	
14. REGALINO	
15. SEMAFORO	

SINTESI SILLABICA

Consegna: «Ascoltami bene, perché ora ti dirò una parola a pezzettini e tu dovrai indovinare che parola è. Ora ti farò qualche esempio: se io dico CA-NE, tu dovrai dirmi CANE, se dico BA-NA-NA, tu dovrai dirmi BANANA, o ancora se dico PA-PE-RI-NO, tu dovrai dirmi PAPERINO. Facciamo ancora un esempio:

1. MA-NO, che parola ho detto?
2. PE-CO-RA, che parola ho detto?
3. TO-PO-LI-NO, che parola ho detto?

Tutto chiaro? Iniziamo.»

	Sintesi
1. SOLE	
2. MELA	
3. LUNA	
4. TOPO	
5. PANE	
6. MATITA	
7. CAROTA	
8. SAPONE	
9. GELATO	
10. CAMERA	
11. CUCINA	
12. TELEFONO	
13. PATATINE	
14. REGALINO	
15. SEMAFORO	

PROVA DI MEMORIA DI LAVORO Uditivo Verbale

Cognome

Nome

Data di nascita

Data del test:

Età:

Scuola:

Classe:

Località:

Esaminatore:

Stimoli ad alta frequenza

Punteggio

CANE STRADA

.....

TRENO MANO

.....

MARE CASA LERO

.....

PANE LUNA PORTA

.....

CAPO GENTE SCARPA BIMBO

.....

NAVE CARTA TESTA SOLE

.....

ITO BARCA MURO LUCE MONTE

.....

NASO CAMPO MELE MONDO GAMBA

.....

BORSA FIORNO TOPO CORPO LAGO VINO

.....

LUPO FUMO SOLDI CODA PIEDE VISO

.....

Nota

Punteggio Totale

✓ Prova di denominazione veloce RAN (Rapid Automatized Naming)²

IPDA

M.L. TRETTI,
A. TERREMI
E P.R. CORCELLA.

ISTRUZIONI

irare il foglio in posizione orizzontale e far denominare al bambino gli oggetti lavorando da sinistra a destra
dall'alto al basso. La denominazione sarà quindi: sveglia (o orologio), ombrello, pettine, ecc. Prima della
rova far nominare al bambino i cinque oggetti.

omputare tempo , error (etichette inesatte) e omissioni

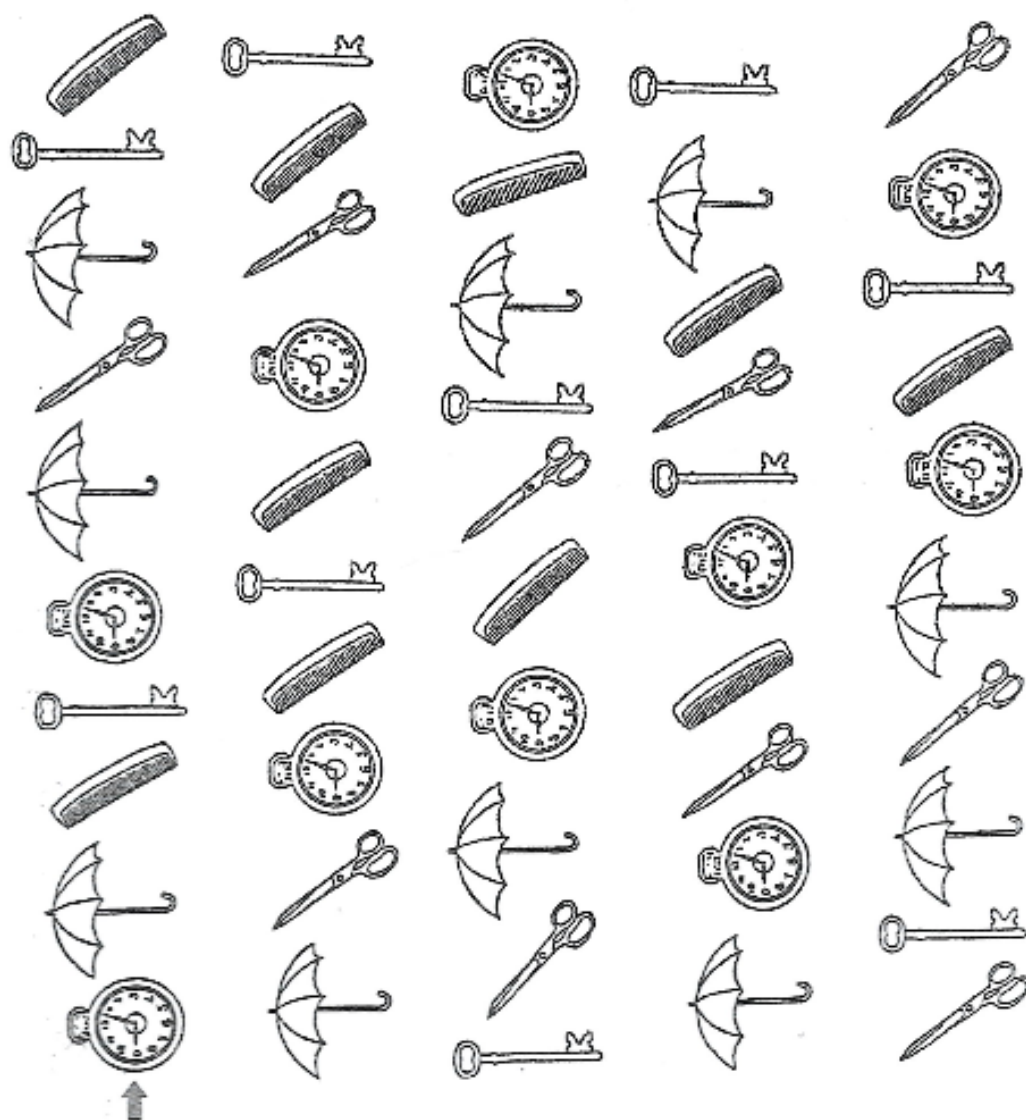
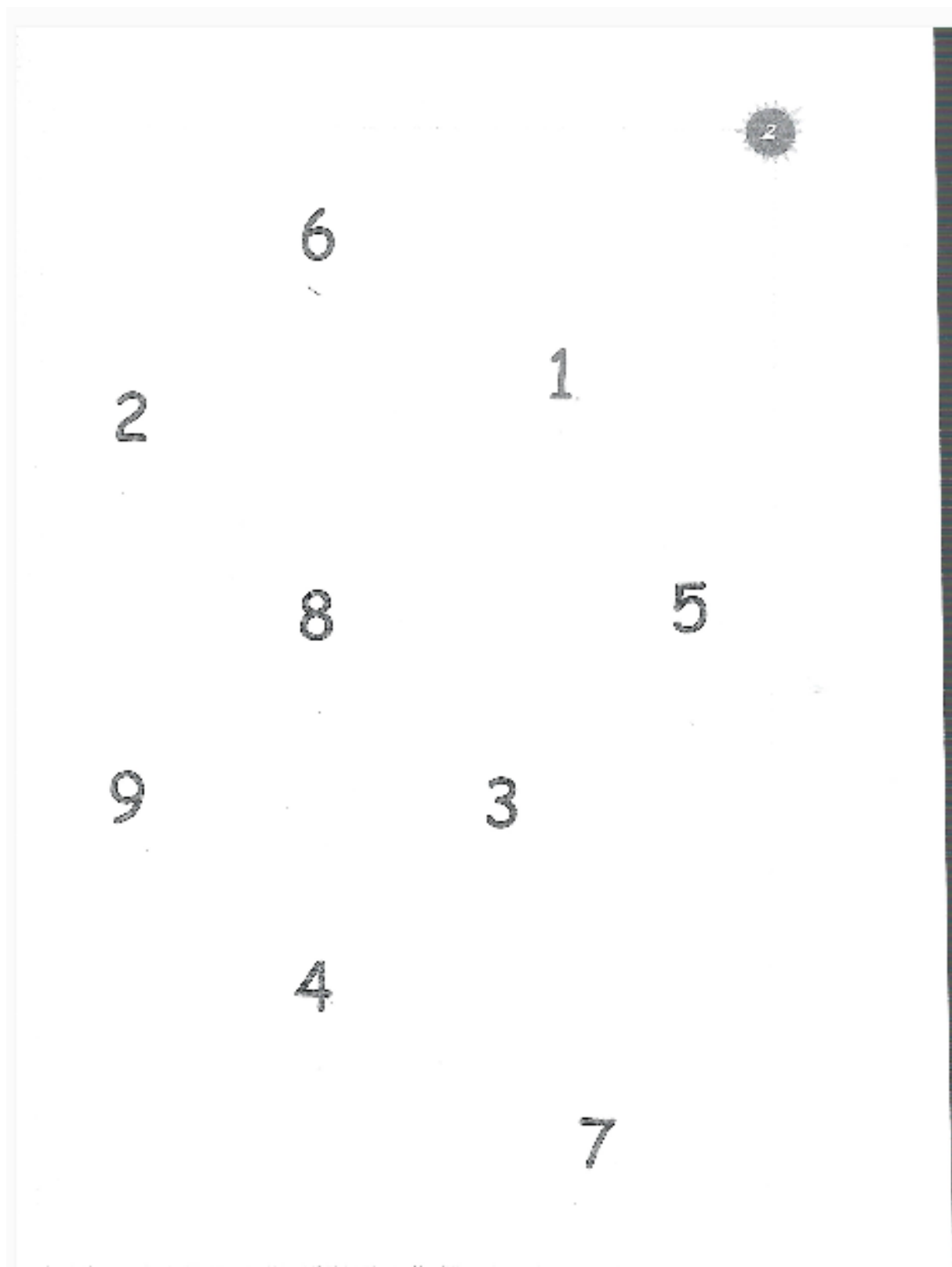


Immagine tratta e materiale rielaborato a partire dal lavoro di D. Maschietto e C. Vio, U.O. di Psichiatria dell'infanzia e
dell'adolescenza, ASL 10, San Donà di Piave (1999).

PROVA DI RICONOSCIMENTO DI NUMERI



PROVA DI LETTURA DI NUMERI

2

3

9

7

4

5

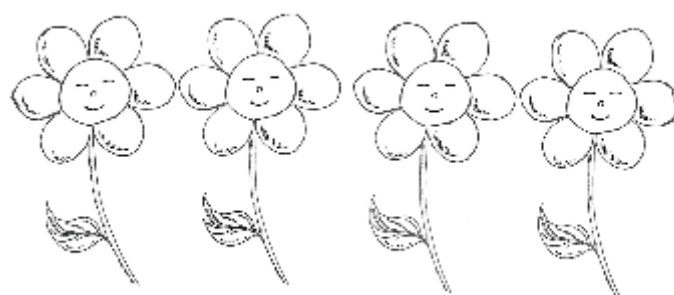
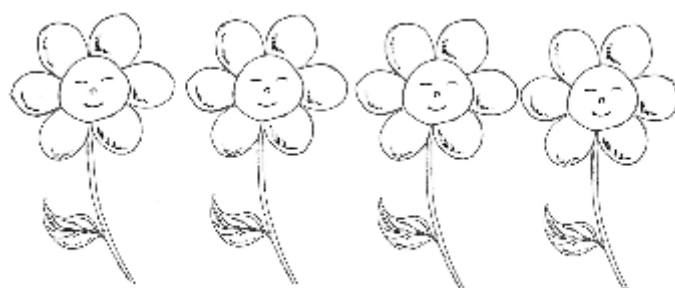
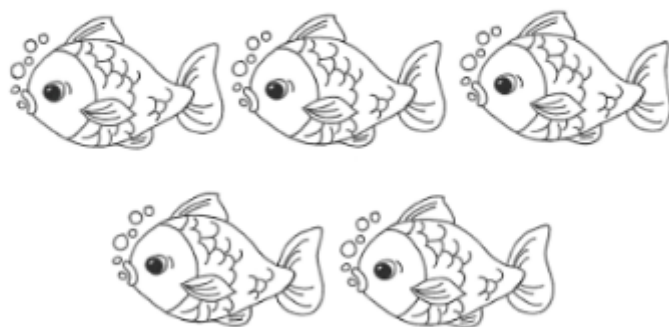
1

8

6

Atina 2000

CORRISPONDENZA NUMERO OGGETTO – CONOSCENZA NUMEROSITA'



Batteria per la valutazione della prematematica

IPDA

M.L. Tassi,
A. Tassi
e P.R. Caporali

ISTRUZIONI PER LA SOMMINISTRAZIONE E IL CALCOLO DEL PUNTEGGIO

La batteria prevede l'attribuzione di singoli punteggi per ogni prova ed un punteggio totale. Le modalità per il calcolo del punteggio di ciascuna prova sono descritte di seguito alle istruzioni per la somministrazione, mentre il calcolo del punteggio totale è dato dalla somma dei punteggi singoli.

1) CONTARE PER CONTARE

Si chiede al bambino di contare, di dire i numeri in ordine, fino a venti («fammi contare come conti»). Successivamente si chiede al bambino di ripetere il compito una seconda volta.

Si annota la successione in cui il bambino pronuncia i numeri in entrambi i casi.

Si attribuisce 1 punto per ogni successione corretta (anche nei casi in cui abbia sbagliato una successione precedente: ad esempio se il bambino dice: «1, 2, 3, 7, 8», si calcoleranno 3 punti, che corrispondono alle successioni corrette e cioè: 1-2, 2-3 e 7-8) e si suddivide la somma così ottenuta per 2, ottenendo il punteggio alla prima conta.

La stessa procedura va applicata per ottenere il punteggio alla seconda conta.

Non vengono attribuiti punti qualora il bambino ripeta più volte una stessa sequenza (ad esempio se dice: «1, 2, 3, 7, 8, 9, 2, 3, 7, 8, 9» si considerano solo le successioni: 1-2, 2-3, 7-8, 8-9 pronunciate la prima volta e pertanto il punteggio risultante sarà uguale a 4).

Per ottenere il **Punteggio Conta** si calcola la media dei punteggi ottenuti alla prima e alla seconda conta.

2) LETTURA DI NUMERI

Si mostra la scheda 1 della batteria al bambino e, indicando il primo numero della serie, gli si chiede: «Sai dirmi che numero è questo? Sai leggere questo numero?» (mettendo il dito sul primo numero in alto).

Si prosegue nello stesso modo, per ciascun numero della serie.

Si annota come il bambino legge ciascun numero, si attribuisce 1 punto per ogni risposta corretta e si sommano i punti.

3) RICONOSCIMENTO DEI NUMERI

Si mostra la scheda 2 della batteria al bambino e gli si chiede: «Sai dirmi quale di questi numeri è il tre?»

Si prosegue allo stesso modo chiedendo di indicare in successione i seguenti numeri: sette, quattro, uno, nove, due, sei, otto, cinque.

Si annota quale numero il bambino indica ad ogni richiesta, si attribuisce 1 punto per ogni riconoscimento corretto e si sommano i punti.

4) CORRISPONDENZA NUMERO-OSSETTO E CONOSCENZA NUMEROSITÀ CON OSSETTI ORDINATI

Si mostra la scheda 3 della batteria al bambino e gli si chiede: «Conta tutti i pesci (se non lo fa spontaneamente, si invita il bambino a contare con il dito).

Quando ha finito di contarli gli si chiede: «Quanti sono i pesci?»

Si prosegue presentando le medesime richieste relativamente alla scheda 4 della batteria (fiori).

Si annota in entrambi i casi se vi è corrispondenza tra pronuncia del numero ed ogni elemento

rappresentato. In caso negativo è opportuno prendere nota del modo in cui il bambino conta gli elementi.

Si annotano inoltre le quantità riferite dai bambini per ciascuno dei disegni.

Per ciascun disegno si attribuiscono 2 punti se la corrispondenza è corretta, mentre se è sbagliata 0 punti.

Anche rispetto alla quantità finale riferita, per ciascun disegno il punteggio è 2 oppure 0 a seconda che la risposta del bambino sia corretta o meno.

Si riportano sul foglio di notazioni anche il «punteggio di corrispondenza» dato dalla somma dei due punteggi di corrispondenza ottenuti alle due prove e il «punteggio di quantità» dato dalla somma dei due punteggi di quantità ottenuti alle due prove.

PROVE CLASSI PRIME

Scrittura Spontanea: Indicazioni per la somministrazione: l'insegnante dice: *“su questo foglio provate a scrivere il nome degli oggetti che vedete nell'immagine. Nell'immagine con il gatto i bambini devono formulare la frase e poi scrivere: IL GATTO BEVE IL LATTE.*

Non vi preoccupate fate come siete capaci che va comunque bene. Provate a scrivere una parolina sotto l'altra”

SCRITTURA SPONTANEA



GRIGLIA PER LA TABULAZIONE DELLE PROVE DI SCRITTURA SPONTANEA

[illegible]

GUIDA PER L'OSSERVAZIONE DELLA SCRITTURA SPONTANEA:

- Osservare se differenzia le parole, cioè se parole diverse vengono scritte in modo diverso;
 - Osservare se quantifica le parole, cioè se parole lunghe vengono scritte con tanti grafemi e viceversa;
 - Osservare se standardizza, cioè se parole di diversa lunghezza sono scritte sempre con uno stesso numero di grafemi;
 - Osservare se stabilizza il rapporto tra grafema e fonema (un suono – un grafema);
 - Osservare se dà un valore sonoro convenzionale a ogni singolo fonema;
 - Osservare se imita l'atto dello scrivere con o senza elementi linguistici convenzionali;
 - Osservare se utilizza una differenziazione intrafigurale (usa grafemi diversi anche se non convenzionalmente utilizzati, all'interno della parola scritta);
 - Stabilire a che stadio di sviluppo è il suo modello linguistico
- FASE DELLO SCARABOCCHIO** (il bambino scrive in modo non convenzionale, non legato alle lettere segnando ghirigori che simulano la scrittura;
- **FASE PRECONVENZIONALE** usa lettere dell'alfabeto combinate a caso.
 - **FASE SILLABICA PRECONVENZIONALE**: ogni sillaba corrisponde una lettera che però non ha corrispondenza reale con il suono della parola: per esempio AIC o IME per CAMINO.
 - **FASE SILLABICA CONVENZIONALE O ALFABETICA**: che vede usata per ogni sillaba una lettera che ha a che fare con la sillaba reale: CMN o AIN o CIN per CAMINO.
 - **FASE ALFABETICA CONVENZIONALE**: a questo punto si può considerare raggiunta la scrittura e si può affermare che il bambino sa segmentare la parola in fonemi e scrive tutte le lettere.
 - Scrittura del proprio nome: verificare se il bambino possiede la stabilità del proprio nome.
 - Uso dello spazio: fornire indicazioni rispetto ai requisiti esecutivi.

PROVA DI DETTATO DI 16 PAROLE E NON PAROLE DI G. STELLA

Entrare nelle classi prime, in presenza dell'insegnante di classe, con la storia del mago delle parole.

Il mago, un po' smemorino, ha perso le parole e ha bisogno dell'aiuto dei bambini.

I bambini riceveranno un foglio bianco

Per fare questo gioco servono delle regole:

1. silenzio assoluto (cuore sonoro, campanellino)
2. scrivere le parole una sotto l'altra
3. la parola può esser dettata solo una volta
4. scrivere guardando il proprio foglio: la magia delle parole è dentro voi (non copiare)
5. non c'è problema se perdete una parola: il mago ne ha perse tante! Scrivete tutte quelle che riuscite, ma se ve ne sfugge una, aspettate quella successiva
6. (controllare il tempo nell'orologio del mago)

Procedimento

La scrittura delle parole va fatta possibilmente in stampato maiuscolo per non creare maggiori difficoltà. - Fra una parola e l'altra l'intervallo è di 10 secondi (gennaio) e di 7 secondi (maggio).

Dettatura ad alta voce e chiara di parole intere: non sillabare.

- Non ripetere la parola.
- Eventualmente alla fine, se il bambino ha perso una parola e se la ricorda, la può scrivere da solo
- Non interrompere mai il ritmo del dettato: sono possibili solo due interruzioni in totale e se estremamente necessario.

GENNAIO**LISTA DI PAROLE**

PELO
VITA
MAGO
FUNE
PALMA
MOSCA
VENTO
PRATO
CADUTA
MEDUSA
SAPONE
NUVOLA
POLVERE
SPAVENTO
SERPENTE
FRAGOLA

MAGGIO**LISTA DI PAROLE**

FARO
ALGA
TIPO
RASO
FESTA
STUFA
SBERLA
LEPRE
VIGILE
ORTICA
SALONE
FAVOLA
TRAPANO
CAMPIONE
VERDURE
PROFUMO

LISTA NON PAROLE DI MAGGIO

DORTA
BEPRE
TAZIO
BUOLO
STARO
TRISI
PANDO
TENTE
SCETO
EGLIA
CHIDA
VUGHERZO
SCIMIARO
FEGNOSTO
CANIMEDO
TACIPACA

AVVERTENZE PER LA SOMMINISTRAZIONE

- Le parole vanno lette senza sillabare né ripetere
- Avvisare i bambini di saltare le parole quando perdono il ritmo del dettato (al posto della parola saltata fare una riga)
- E' importante non interrompere il ritmo del dettato, sono consentite pause, per un minimo di due, qualora il somministratore ne rilevi la particolare necessità.

Valutazione :

assegnare punti 1 per ogni parola scritta correttamente

0 punti per parole con uno o più errori o omissioni

Non si considera errore il raddoppiamento di grafema

Non si considera errore la scrittura speculare

VALUTAZIONE DELLA PROVA (GENNAIO):

si contano le parole sbagliate od omesse, non il numero di errori, quindi, anche in presenza di più errori nella stessa parola, se ne conteggia solo uno;

0/3 errori od omissioni = + 2

4/8 errori od omissioni = + 1

9/15 errori od omissioni = - 1

+ di 16 errori od omissioni = - 2

IN TABELLA SPECIFICARE GLI ERRORI:

- inversioni (biondo – binodo) = I
- omissioni di consonante finale (porta-pota) = OF
- omissioni di sillaba o lettera = OS
- omissioni di gruppo = OG
- aggiunta di lettera o sillaba = +
- sostituzione stabile di suono affine (t – d) = T/D
- sostituzione stabile di segno affine (m – n) = M/N

VALUTAZIONE DELLA PROVA (MAGGIO):

si contano le parole sbagliate od omesse, non il numero di errori.

0/2 errori od omissioni = + 2

3/4 errori od omissioni = + 1

5/7 errori od omissioni = - 1

oltre 7 errori od omissioni = - 2

IN TABELLA SPECIFICARE GLI ERRORI:

- inversioni (biondo – binodo) = I
- omissioni di consonante finale (porta-pota) = OF
- omissioni di sillaba o lettera = OS
- omissioni di gruppo = OG
- aggiunta di lettera o sillaba = +
- sostituzione stabile di suono affine (t – d) = T/D
- sostituzione stabile di segno affine (m – n) = M/N

SINTESI SILLABICA

Consegna: «Ascoltami bene, perché ora ti dirò una parola a pezzettini e tu dovrai indovinare che parola è. Ora ti farò qualche esempio: se io dico CA-NE, tu dovrai dirmi CANE, se dico BA-NA-NA, tu dovrai dirmi BANANA, o ancora se dico PA-PE-RI-NO, tu dovrai dirmi PAPERINO. Facciamo ancora un esempio:

1. MA-NO, che parola ho detto?
2. PE-CO-RA, che parola ho detto?
3. TO-PO-LI-NO, che parola ho detto?

Tutto chiaro? Iniziamo.»

	Sintesi
1. SOLE	
2. MELA	
3. LUNA	
4. TOPO	
5. PANE	
6. MATITA	
7. CAROTA	
8. SAPONE	
9. GELATO	
10. CAMERA	
11. CUCINA	
12. TELEFONO	
13. PATATINE	
14. REGALINO	
15. SEMAFORO	

RICOGNIZIONE DI RIME

Consegna: «Ascoltami bene. Tu sai cosa è una rima? Si ha una rima quando una parola ha lo stesso suono di un'altra; due parole fanno rima se finiscono nello stesso modo, con lo stesso suono. Per esempio TELO fa rima con MELO, VELO e GELO (finisce come melo, velo e gelo) oppure CANOTTO fa rima con GIUBBOTTO, RISOTTO, SALOTTO (finisce come giubbotto, risotto, salotto). Facciamo una prova: guarda queste figure e stai attento: PINO fa rima con COLLO, FIORE o VINO?»

PINO

COLLO..... FIORE..... VINO.....X.....

1.	SACCO TORO..... PACCO CALZA.....
2.	FESTA RIDE..... TESTA GITA.....
3.	VASO NASO PIANTA..... RUOTA.....
4.	CANE PECORA..... PANE CAPPELLO.....
5.	PALLINA BIRILLO..... BANANA..... GALLINA
6.	BALLO CORRERE..... GALLO PINO.....
7.	FAVOLA TAVOLA SEDIA..... DITA.....
8.	LANA MAGLIETTA..... RANA ZUCCA.....

RICONOSCIMENTO DELLA SILLABA INIZIALE DI PAROLA

Consegna: «Ascoltami bene: ora ti dirò una parola e tu dovrai dirmi quale fra le altre tre comincia allo stesso modo. Per esempio, LUNA inizia come LUCE, LUPO e LUCA. Facciamo qualche prova per vedere se hai capito: qual è la parola che comincia come PIPA: TORTA, MACCHINA o PISTOLA?».

PIPA

TORTA..... MACCHINA..... PISTOLA.....X.....

1.	CAVALLO BICCHIERE..... PERA..... CAPPOTTO
2.	PANINO MANO..... PALLA CASA.....
3.	BICCHIERE BICICLETTA MATITA..... CAVALLO.....
4.	MANO CANE..... MATITA SOLE.....
5.	NAVE PERA..... NASO TOPO.....
6.	DIVANO FIORE..... MOTO..... DITO
7.	TAPPO CAROTA..... PETTINE..... TAVOLO
8.	LUNA BUSTA..... CAPPELLO..... LUMACA

(continua)

SPAN DI VOCALI: VISIVO-SCRITTO. FOGLIO DI RISPOSTA

Come procedere

- Prendiamo le schede 12bis contenute in fondo a questa guida per l'insegnante.
- Chiediamo ai bambini di aprire il quaderno di valutazione in corrispondenza della scheda 12 (foglio di risposta).
- Scegliamo che è divisa in due parti ("Prima serie", "Serie di recupero"), e che dovranno scrivere negli appositi spazi le sequenze di lettere che mostreremo loro.
- Mostriamo ai bambini la sequenza di 2 lettere della "Prima serie" per 10", coprendo le altre con un foglio, e invitiamo a memorizzarla e a scriverla nell'apposito spazio nel giusto ordine. Quando tutti hanno scritto, presentiamo la sequenza di 2 lettere della "Serie di recupero".
- Procediamo in maniera analoga con tutte le altre serie di vocali (dalla 3 alla 5).

Area	Materiali	Amministrazione
Memoria uditiva e fusione	Scheda 12 (bambini) Scheda 12bis (insegnante)	Collettiva

12 Memoria uditiva e fusione - Prima serie - Span di vocali: visivo-scritto

guida per l'insegnante

U	A
U	O
A	
J	A
O	I

Span di vocali: visivo-scritto. Foglio di risposta

1.

2.

3.

4.

5.

6.

7.

8.

9.

10.

PUNTEGGIO

Il punteggio è dato dalla sequenza più lunga scritta correttamente, al primo o al secondo tentativo. Se, per esempio, il bambino ha scritto correttamente al primo o al secondo tentativo la sequenza di 4 o ha sbagliato entrambi le sequenze di 5, ottiene il punteggio di 4.

RICONOSCIMENTO UDITIVO-VISIVO

Area	Materiali	Amministrazione
Integrazione visivo-uditiva	Scheda 15 (bambini) Scheda 15bis (insegnante)	Collettiva

Come procedere

- Prendiamo la scheda 15bis contenuta in fondo a questa guida insegnante.
- Chiediamo ai bambini di aprire il quaderno di valutazione in corrispondenza della scheda 15 (foglio di risposta).
- Diciamo ai bambini di fare attenzione alle lettere che leggeremo.
- Invitiamo a indicare, tra le lettere di ogni tripletta, quella corrispondente al suono che abbiamo pronunciato.
- Sulla scheda 15bis leggiamo per ogni tripletta la lettera contrassegnata con la "✓". Pronunciamo le lettere C e G con il suono duro e la lettera H per esteso (acca).

15 Integrazione visivo-uditiva - Riconoscimento uditivo-visivo

guida per l'insegnante

UOR	POL	BNI
GZC	HLA	YOT
NSV	VFR	SIG
SBI	RQO	DTV
EOF	VLI	NVM
TAV	ZGT	FRE
BQF	FRL	VBV

15bis Integrazione visivo-uditiva - Riconoscimento uditivo-visivo

guida per l'insegnante

UOR	POL	BNI
GZC	HLA	YOT
NSV	VFR	SIG
SBI	RQO	DTV
EOF	VLI	NVM
TAV	ZGT	FRE
BQF	FRL	VBV

PUNTEGGIO

1 punto per ogni errore o risposta non data.

PROVA FINALE:

prova di lettura

TRPS (test di riconoscimento di parole senza senso)

Somministrazione: maggio

È una prova collettiva.

- Il test è preceduto da alcuni esempi: farne finché non si ha la certezza che i bambini abbiano compreso tutti la consegna. Ad esempio (alla lavagna): queste parole che il mago ha scritto, sono parole senza senso: non esistono. Dobbiamo trovare la sorellina gemella: ce n'è solo una uguale uguale a quella in grassetto.

DABE	dade	dabe	bade	babe
GANFE	ganve	canfa	ganfe	gante

Consegnare i fogli ai bambini capovolti.

- Il tempo di esecuzione è di soli 100 secondi.
- Dire ai bambini di fare il prima possibile, ma che forse qualche parola potrebbe non esser trovata.
- Alla scadenza dei 100 secondi i bambini dovranno rigirare il foglio.

VALUTAZIONE DELLA PROVA

- Si contano le parole sbagliate od omesse e NON il numero di errori
- Valutare la strategia: spesso bimbi veloci non terminano la prova perché leggono tutte e 4 le risposte, altri colgono subito la stringa globale.
- Se il bambino indica due risposte di cui una corretta vale $\frac{1}{2}$ punto.

0/5 corrette = rischio

6/10 corrette = non rischio

<u>NEMA</u>	nama	mana	nema	mema
--------------------	------	------	------	------

<u>BAVANE</u>	bafane	davane	basena	bavane
----------------------	--------	--------	--------	--------

<u>LADREMA</u>	latrema	ladrema	ledrena	ledrema
-----------------------	---------	---------	---------	---------

<u>POTE</u>	pofe	pode	pote	bode
--------------------	------	------	------	------

<u>DERTE</u>	derfe	derte	terfe	derde
---------------------	-------	-------	-------	-------

<u>STIVOLE</u>	stifole	sfivole	stivole	stivola
-----------------------	---------	---------	---------	---------

<u>FEDARA</u>	febara	federa	fedara	fetara
----------------------	--------	--------	--------	--------

<u>ZANFANA</u>	zanvana	zanfena	sanfana	zanfana
-----------------------	---------	---------	---------	---------

<u>NIVO</u>	nivo	nito	mivo	nifo
--------------------	------	------	------	------

<u>GARBE</u>	carba	garbe	carbe	garpe
---------------------	-------	-------	-------	-------

PROVE CLASSI SECONDE

BATTERIA PER LA VALUTAZIONE DELLA SCRITTURA E DELLA COMPETENZA ORTOGRAFICA NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO.

Tressoldi e Cornoldi

1° elementare - inizio 2° – n. parole 63

1°elementare (secondo quadrimestre) n. errori per stimare la competenza ortografica

0-2 ottimale	da 3 a 6 sufficiente	da 7 a 9 richiesta di attenzione	da 10 in poi intervento immediato
-------------------------------	---------------------------------------	---	--

2°elementare (inizio) n. errori per stimare la competenza ortografica

0-1 ottimale	da 2 a 4 sufficiente	da 5 a 8 richiesta di attenzione	da 9 in poi intervento immediato
-------------------------------	---------------------------------------	---	---

La bicicletta del papà

Il mio papà ha comprato una bella bicicletta.

Dice che per andare a lavorare ci mette meno tempo in bicicletta che con la macchina.

Ai semafori passa davanti / a tutte le macchine ferme.

Alla domenica mattina facciamo un giro insieme con le nostre biciclette.

È divertente e poi non si inquina l'aria con il gas dello scappamento.

2° elementare - inizio 3° – n. parole 83

2°elementare (secondo quadrimestre) n. errori per stimare la competenza ortografica

0-1 ottimale	da 2 a 4 sufficiente	da 5 a 8 richiesta di attenzione	da 9 in poi intervento immediato
-------------------------------	---------------------------------------	---	---

3° elementare (inizio)

0-2 ottimale	da 3 a 5 sufficiente	da 6 a 9 richiesta di attenzione	da 10 in poi intervento immediato
-------------------------------	---------------------------------------	---	--

Il cieco e la fiaccola

Un cieco girava per le strade di una città in una notte senza stelle, con un orcio sulle spalle e una fiaccola in mano.

“Sciocco” gli disse un signore che passava “buio o non buio, per te che sei cieco è la stessa cosa. / A che ti serve la fiaccola?”

“La fiaccola serve per te” rispose il cieco.

“Tu, non vedendomi, potresti urtarmi e farmi rompere l'orcio”.

E l'uomo non seppe come replicare a questa saggia risposta.

3° elementare - inizio 4° – n. parole 142

3°elementare (secondo quadrimestre) n. errori per stimare la competenza ortografica

0-2 ottimale	da 3 a 5 sufficiente	da 6 a 9 richiesta di attenzione	da 10 in poi intervento immediato
-------------------------	---------------------------------	---	--

4° elementare (inizio)

0-2 ottimale	da 3 a 6 sufficiente	da 7 a 14 richiesta di attenzione	da 15 in poi intervento immediato
-------------------------	---------------------------------	--	--

Il leone e il gallo

Il re degli animali, con un tonante ruggito, stirò le membra e si avviò di buon passo verso il fiume.

Ad un tratto udì uno strepito che lo impressionò: era una carretta vuota trainata da un cavallo imbizzarrito, che sobbalzava veloce sui sassi.

Il leone si precipitò dentro un cespuglio e chiuse gli occhi: non aveva mai visto un animale così strano e rumoroso.

Dopo un po' riprese il cammino. /

Non aveva fatto molti passi quando udì, forte e vicino, un gallo cantare.

Si fermò di colpo. Il gallo cantò di nuovo, più forte di prima. Il leone cominciò a tremare. Il gallo, con la sua cresta rossa, gli passò davanti nell'erba alta. Il leone vide soltanto quella cresta fiammeggiante che correva e faceva chicchirichi, e in preda al terrore ritornò a gran balzi nella boscaglia.

4° elementare - inizio 5° – n. parole 137

4°elementare (secondo quadrimestre) n. errori per stimare la competenza ortografica

0-2 ottimale	da 3 a 6 sufficiente	da 7 a 14 richiesta di attenzione	da 15 in poi intervento immediato
-------------------------	---------------------------------	--	--

5° elementare (inizio)

0-1 ottimale	da 2 a 3 sufficiente	da 4 a 8 richiesta di attenzione	da 9 in poi intervento immediato
-------------------------	---------------------------------	---	---

Indiani e bisonti

Nelle sterminate pianure americane, prima dell' arrivo dell'uomo bianco, le tribù indiane vivevano da secoli sulle loro terre, in armonioso equilibrio con la natura.

Con loro, su quelle pianure erbose, vivevano immense mandrie di bisonti.

Quando i bisonti cominciavano a correre producevano un suono come di mille tuoni e la terra tremava tutta. Se al calar della notte si avvicinavano ad un fiume, il rumore / che emettevano bevendo tutti assieme, faceva pensare che ingoiassero tutta l' acqua del fiume.

I bisonti rappresentavano la principale fonte di vita per gli indiani, i quali usavano proprio tutte le parti dell'animale che riuscivano ad uccidere. La carne era cibo; le pelli diventavano vestiti, tende, scudi; le ossa armi ed aghi; le viscere recipienti e sacchi. Nulla andava sprecato e il bisonte veniva utilizzato fino all' ultimo.

5° elementare - inizio 1° media – n. parole 152

5° elementare (secondo quadrimestre) n. errori per stimare la competenza ortografica

0-1 ottimale	da 2 a 3 sufficiente	da 4 a 8 richiesta di attenzione	da 9 in poi intervento immediato
-------------------------	---------------------------------	---	---

1°media e inizio 2° media n. parole 162

prima media

0-2 ottimale	da 3 a 6 sufficiente	da 7 a 11 richiesta di attenzione	da 12 in poi intervento immediato
-------------------------	---------------------------------	--	--

Viaggio sul Nilo

Io, dopo essermi trattenuto tre o quattro giorni, approfittai di una barca d' un negoziante di avorio, che scendeva il Nilo, per far ritorno a casa.

Il prezzo richiesto era esorbitante, ma non avevo facoltà di scelta poiché quella era l' ultima barca della stagione che scendeva il fiume.

Dopo alcuni giorni di viaggio, con mia sorpresa, vidi sulla tolda della barca un ragazzo che avevo conosciuto allo stabilimento del prete. Gli chiesi perché si trovasse lì, ed egli rispose che era stato rapito nella notte stessa in cui il negoziante aveva lasciato il villaggio.

Mi lagnai col capitano della cattiva azione, ma meglio avrei fatto a stare zitto, poiché egli, che era mussulmano, ebbe l'audacia di dirmi che un cristiano sulla barca non doveva parlare, se voleva arrivare a casa, e intanto io che avevo contratto nel passaggio anche il vitto, mi vidi da allora rifiutare il cibo, sì che mi convenne patire la fame per parecchi giorni.

ERRORI NON FONOLOGICI

11

[illegible]

VALUTAZIONE DELLA PROVA DI DETTATO classe seconda primaria SETTEMBRE/OTTOBRE

- Da 0/9 errori od omissioni +2 = prestazione buona
- Da 10/17 errori od omissioni +1 = prestazione sufficiente
- Da 18/25 errori od omissioni -1 = prestazione insufficiente
- Oltre 25 errori od omissioni -2 = prestazione gravemente insufficiente

TIPOLOGIA DEGLI ERRORI

Fonologici:

- scambio di grafema (brina – prina; volpe-folpe) = b/p
- omissioni di grafema o sillaba (taolo – tavolo) = O
- aggiunta di grafema o sillaba (tavolovo – tavolo) = +
- inversioni di grafema o sillaba (li-il; bambola-bamlabo) = I

Non fonologici o ortografici:

- scambio grafema omofono (qucina – cucina) = Sc
- grafema inesatto (pesce-pese; aghi-agi) = G

Semantico/lessicali:

- omissione o aggiunta h (ha casa - a casa; ha cotto – a cotto) = -h / +h
- separazioni illegali (par lo – parlo; in sieme – insieme; lavato – l'avato) = S
- fusioni illegali (il cane – il cane; l'acqua-lacqua; non è vero-nonevero) = F
- omissione o aggiunta di accenti (da – dà; però-pero) = -A / +A

Altro:

- omissione o aggiunta di accenti (perche – perché) = -A / +A
- omissione o aggiunta di doppie (pala-palla; fiaccola-fiacola) = - T / +T

Omissioni di parole

PROVE DI LETTURA

ISTRUZIONI PER LA SOMMINISTRAZIONE PROVA DI LETTURA

Il bambino deve leggere il testo, cronometrato dall'insegnante, il titolo non è compreso nei tempi di lettura e va letto insieme al bambino (senza comunque correggerlo).

Ogni errore commesso vale 1 punto, anche se ci sono alcune tipologie di errore che valgono mezzo punto; tra queste si trovano:

- Omissione o spostamento dell'accento
- Omissione o aggiunta di doppie
- Parola che viene letta in modo sbagliato ma che viene auto corretta dal bambino
- Grosse esitazioni

Inoltre:

- Se il bambino salta accidentalmente una riga, va corretto ma si deve segnare un errore.
- Se il bambino ripete lo stesso errore più volte, si conta solo una volta.
- Più errori nella stessa parola vengono contati come un errore unico.

Se, trascorsi 4 minuti dall'inizio della prova, il bambino appare affaticato e ancora molto indietro dal completare la lettura del brano, è possibile sospendere la prova, segnando comunque il punto dove il bambino è arrivato e quindi il numero di sillabe lette.

Per calcolare la velocità di lettura va fatto il seguente calcolo:

Sillabe
----- = valore da confrontare con la tabella
Secondi

(copia per l'insegnate) ALÌ SALVA LA LUNA

Una volta, verso sera , Alì andò a pren-	14
dere acqua. Curvandosi sul pozzo, vide	27
laggiù in fondo nell'acqua la luna che si	40
specchiava.	43
"Poveri noi" gridò Alì " la luna	54
è caduta nel pozzo. Presto, presto tiria-	67
mola fuori".	71
E corse a prendere corda e uncino.	84
Il bravo Alì si diede da fare per un	97
bel pezzo, ma l'uncino non riusciva ad ac-	110
chiappare la luna per tirarla su. Alla fine	125
Alì ebbe l'impressione che l'uncino aves-	139
se fatto presa e cominciò a tirare.	152
"Acciderba, se pesa..." sospirava.	163
E tirava con tutte le sue forze, puntando	178
i piedi contro il parapetto del pozzo.	191
A un tratto l'uncino si staccò. Alì cadde sul-	206
la schiena, guardò in alto e vide la luna in	221
mezzo al cielo.	226
"Dio sia lodato" esclamò Alì sod-	239
disfatto "Mi sarò fatto qualche bernoc-	251
colo ma la luna e' tornata al suo posto.	266

Correttezza (n° errori)

-2	-1	+1	+2
21 e oltre	14-20	5-13	4-0

Rapidità (sillabe/secondi)

-2	-1	+1	+2
< 0.7 sill/sec	Tra 0.70 e 0.87 sill/sec	Tra 0.88 e 1.82 sill/sec	> 1.82 sill/sec

L'uomo che non riusciva a crescere (copia per l'insegnante)

Una volta, presso una palude, viveva un	15
uomo alto appena appena due spanne, e aspet-	32
tava sempre di crescere, ma non cresceva mai.	46
Quando fu stanco di aspettare, decise di do-	61
mandare consiglio alle creature più grandi di	77
lui e andò dal saggio barbagianni.	88
- Tu che sei tanto saggio, mi sai dire che	100
devo fare per diventare più alto?	112
- Aspetta, perché hai bisogno di diven-	124
tare più alto?	129
- Per vedere più da lontano.	138
- Se vuoi vedere più da lontano, arram-	150
picati su un albero. O forse non sei capace?	166
- Sì, che sono capace. Però non mi era	179
mai venuto in mente.	186
Il barbagianni socchiuse gli occhi e disse:	200
- Vedi. L'uomo non ha bisogno di ave-	212
re un gran corpo, ma un buon cervello. Chi	224
ha intelletto è sempre grande e grosso ab-	238
bastanza.	241

Correttezza (errori)

-2	-1	+1	+2
>11	10-6	5-2	1-0

Rapidità (in secondi)

-2	-1	+1	+2
<0.95 sill/sec	Tra 1.18 e 0.95 sill/sec	Tra 2.22 e 1.19 sill/sec	>2.22 sill/sec

PROVE DI COMPrensIONE

Prove MT comprensione del testo

Somministrazione e punteggi:

- non ci sono limiti di tempo
- 1 risposta corretta = 1 punto
- se segna 2 risposte e una è corretta = mezzo punto

RISULTATI:

criterio completamente raggiunto –C.C.R.-
prestazione sufficiente rispetto al criterio- P.S.
richiesta di attenzione- R.A.-
richiesta di intervento immediato –R.I.I.-

La VALUTAZIONE della COMPrensIONE

PROVE

Classe	Brano
II primaria ingresso	La fiaba del tappeto
III primaria ingresso	Storia di uno sbadiglio
IV primaria intermedia	Il leone e la leonessa
V primaria ingresso	Anguille

Tabella 6
Schema indicativo per la collocazione dei punteggi
nelle Prove di Lettura MT

			<i>Criterio pienamente raggiunto</i>	<i>Prestazione sufficiente rispetto al criterio</i>	<i>Richiesta attenzione</i>	<i>Richiesta intervento immediato</i>
I intermedia	comprensione correttezza rapidità	<i>Domande Babbo Natale Babbo Natale</i>	14 e 15 0 e 1 meno di 101	da 10 a 13 2 e 3 101 - 240	8 e 9 4 e 5 241 - 300	fino a 7 6 e oltre 301 e oltre
I finale	comprensione correttezza rapidità	<i>Scoiattolo Bruco Bruco</i>	9 e 10 0 e 1 meno di 71	da 5 a 8 da 2 a 6 71 - 130	3 e 4 da 7 a 11 131 - 200	fino a 2 12 e oltre 201 e oltre
II ingresso	comprensione correttezza rapidità	<i>Fiaba tappeto Ali Ali</i>	10 fino a 4 meno di 61	da 7 a 9 da 5 a 13 61 - 110	5 e 6 da 14 a 20 111 - 160	fino a 4 21 e oltre 161 e oltre
II approfond.	compr. 1 compr. 2 compr. 1 e 2	<i>Semaforo Riccio</i>	11 e 12 11 e 12 da 21 a 24	da 7 a 10 da 8 a 10 da 15 a 20	5 e 6 6 e 7 da 10 a 14	fino a 4 fino a 5 fino a 9
II intermedia	comprensione correttezza rapidità	<i>Volpe L'uomo che L'uomo che</i>	10 0 e 1 meno di 61	da 7 a 9 da 2 a 5 61 - 90	5 e 6 da 6 a 10 91 - 160	fino a 4 11 e oltre 161 e oltre
II finale	comprensione correttezza rapidità	<i>Nanetto I topi I topi</i>	9 e 10 fino a 3 meno di 51	7 e 8 da 4 a 8 51 - 100	5 e 6 da 9 a 15 101 - 150	fino a 4 16 e oltre 151 e oltre
III ingresso	comprensione correttezza rapidità	<i>Sbadiglio Tra il dire Tra il dire</i>	9 e 10 0 e 1 meno di 41	da 5 a 8 da 2 a 6 41 - 80	3 e 4 da 7 a 12 81 - 140	fino a 2 13 e oltre 141 e oltre
III approfond.	compr. 1 compr. 2 compr. 1 e 2	<i>Re Alfredo Gatta zoppa</i>	12 12 23 e 24	da 9 a 11 10 e 11 da 19 a 22	7 e 8 8 e 9 16, 17, 18	fino a 6 fino a 7 fino a 15
III intermedia	comprensione correttezza rapidità	<i>Asino L'idea L'idea</i>	9 e 10 fino a 3 meno di 31	7 e 8 da 4 a 9 31 - 70	5 e 6 da 10 a 15 71 - 130	fino a 4 16 e oltre 131 e oltre
III finale	comprensione correttezza rapidità	<i>Mercante La botte La botte</i>	9 e 10 fino a 2 meno di 31	7 e 8 da 3 a 8 31 - 60	5 e 6 da 9 a 13 61 - 110	fino a 4 14 e oltre 111 e oltre
IV ingresso	comprensione correttezza rapidità	<i>Leone L'indovina L'indovina</i>	9 e 10 fino a 2 meno di 31	da 6 a 8 da 3 a 6 31 - 60	4 e 5 da 7 a 11 61 - 110	fino a 3 12 e oltre 111 e oltre
IV approfond.	compr. 1 compr. 2 compr. 1 e 2	<i>Voglia di giocare Il panda</i>	da 12 a 14 da 12 a 14 da 24 a 28	da 9 a 11 da 8 a 11 da 17 a 23	7 e 8 6 e 7 da 13 a 16	fino a 6 fino a 5 fino a 12

segue

			Criterio pienamente raggiunto	Prestazione sufficiente rispetto al criterio	Richiesta attenzione	Richiesta intervento immediato
IV ingresso	comprensione correttezza rapidità	Leone	9 e 10	da 6 a 8	4 e 5	fino a 3
		L'indovina	fino a 2	da 3 a 6	da 7 a 11	12 e oltre
		L'indovina	meno di 31	31- 60	61 - 110	111 e oltre
IV approfon.	compr.1	Voglia di giocare	da 12 a 14	da 9 a 11	7 e 8	fino a 6
	compr.2	Il panda	da 12 a 14	da 8 a 11	6 e 7	fino a 5
	compr.1 e 2		da 24 a 28	da 17 a 23	da 13 a 16	fino a 12
IV finale	comprensione correttezza rapidità	Croce	10	da 7 a 9	6 e 5	fino a 4
		Un occhio	fino a 2	da 3 a 7	da 8 a 12	13 e oltre
		Un occhio	meno di 31	31- 40	41- 70	71 e oltre
V ingresso	comprensione correttezza rapidità	Anguille	10	da 7 a 9	5e6	fino a 4
		Proverbi	fino a 3	da 4 a 10	da 11 a 17	18 e oltre
		Proverbi	meno di 31	31- 40	41- 70	71 e oltre
V approfon.	compr.1	Omar	13 e 14	da 10 a 12	da 7 a 9	fino a 6
	compr.2	Orso	da 12 a 14	da 9 a 11	da 6 a 8	fino a 5
	compro 1 e 2		da 24 a 28	da 19 a 23	da 14 a 18	fino a 13
V finale	compro 1	Fiume azzurro	10	da 7 a 9	5 e 6	fino a 4
	compro 2	Caverna	10	da 7 a 9	5 e 6	fino a 4
	compro 1 e 2		19 e 20	da 15 a 18	da 12 a 14	fino a 11
	correttezza	Case	fino a 1	da 2 a 7	da 8 a 12	131 e oltre
	rapidità	Case	meno di 21	21- 40	41- 50	oltre 51

Classe 2° Primaria – GENNAIO

Prova di comprensione del testo scritto (KIT Scuola MT)

La volpe e il boscaiolo

Una volpe, che fuggiva davanti ai cacciatori, giunse alla capanna di un taglialegna.

— Per pietà, nascondimi — chiese al taglialegna.

— Entra nella mia capanna — disse l'uomo. — Appiattati in quel cantuccio.

Pochi istanti dopo arrivarono i cacciatori. Domandarono al taglialegna:

— Hai visto passare di qui una volpe?

— No — disse il boscaiolo — non ho visto passare di qui nessuna volpe.

E intanto con la mano faceva segno che sì, la volpe l'aveva vista e che anzi era lì, in quel cantuccio della capanna.

Ma i cacciatori badarono solo alle parole e non ai gesti, e si allontanarono a grandi passi.

La volpe li lasciò andare, poi uscì anch'essa e si avviò, dalla parte opposta. L'uomo fece l'offeso:

— Come? Ti ho salvato e tu te ne vai senza nemmeno dire grazie?

— Ti ringrazierei — rispose la volpe — e di cuore, se i tuoi gesti andassero d'accordo con le tue parole.

E tirò via.

Rispondi alle seguenti domande facendo una croce sulla risposta giusta.

1. Arrivata davanti alla capanna, la volpe chiede al boscaiolo:

- ☐ **A** mi dai un po' di legna?
 - ☐ **B** aiutami a salvarmi!
 - ☐ **C** scappa anche tu con me!
-

2. Dopo la volpe, chi arriva dal taglialegna?



A

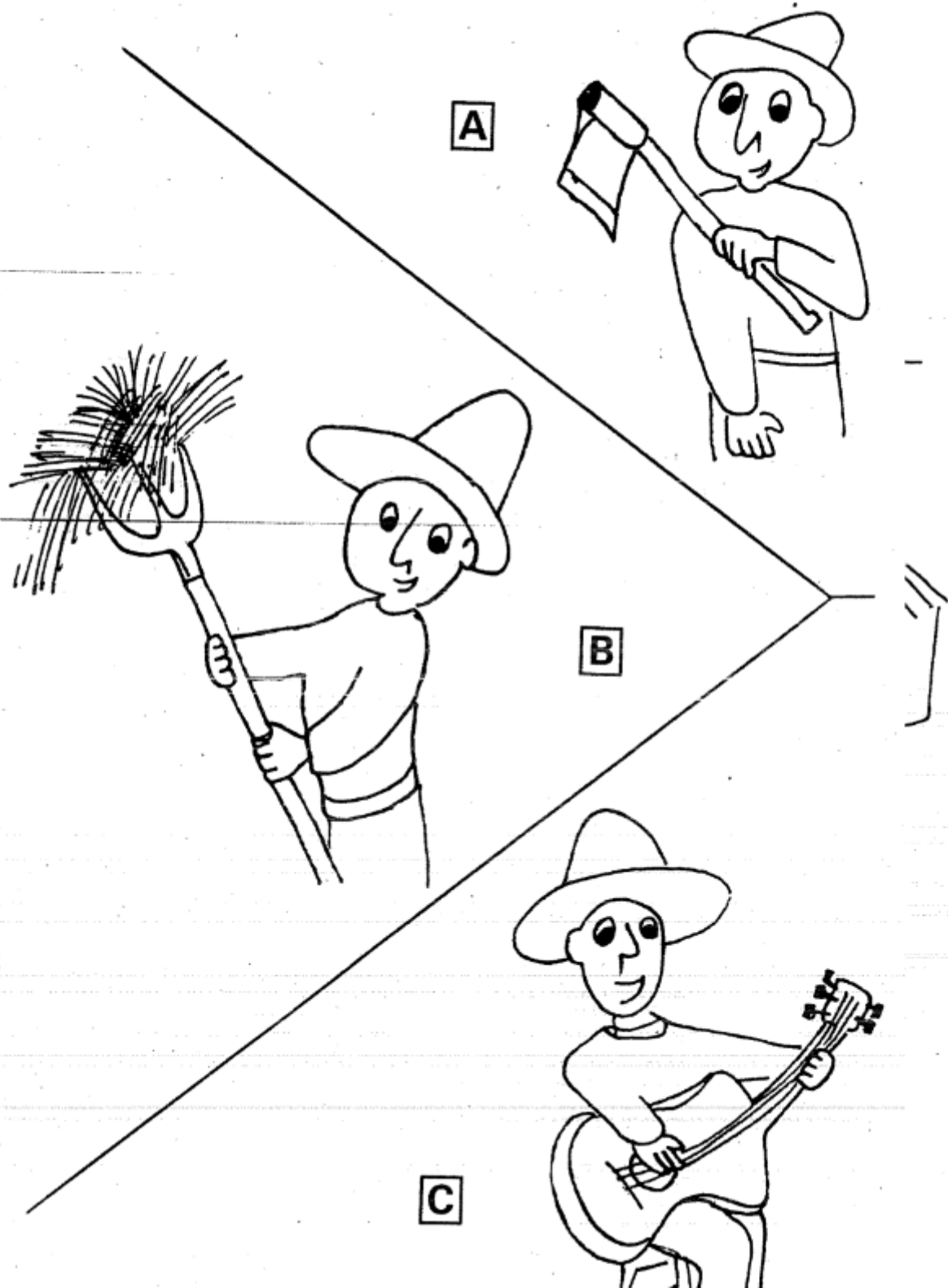


B



C

4. Appena arrivata, chi ha trovato?



**La VALUTAZIONE delle abilità di CALCOLO AC-MT 6-10
(dalla classe terza primaria)**

L'AC-MT è formato da due parti:

- 1) “carta e matita” somministrabile in modo collettivo a più studenti contemporaneamente (25-30 minuti)
- 2) “parte individuale” somministrabile singolarmente a ciascun bambino (10 minuti) .

PROVE AC-MT 6-10

Prove carta e matita :

- Operazioni scritte (addizioni e sottrazioni per tutte le classi, moltiplicazioni e divisioni per la terza, quarta e quinta);
- giudizio di numerosità.
- trasformazione in cifre (per tutte le classi tranne per la prima intermedia)
- ordinamento di numerosità dal minore al maggiore ;
- ordinamento di numerosità dal maggiore al minore;

CLASSE 3^a

Esegui le seguenti operazioni:

183 + 55

96 - 43

97 + 36

285 - 128

Esegui le seguenti operazioni:

CLASSE 2

34×3

$69 : 3$

128×2

$120 : 4$

Metti in ordine questi numeri dal più grande al più piccolo:

CLASSE 3^a

ESEMPIO

29 63 115 12 → 115 63 29 12

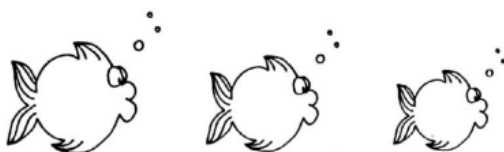
24 224 42 244 →

505 105 1500 550 →

89 93 86 98 →

67 706 767 76 →

23 39 82 52 →



Prova individuale Test AC-MT

CLASSE 3^a

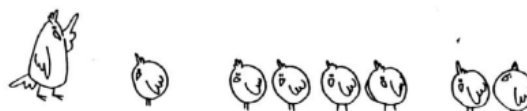
SCHEDA PER L'ALUNNO

Nome _____ Classe _____

CALCOLO SCRITTO

--	--

DETTATO DI NUMERI



Cerchia per ogni coppia il numero più grande:

CLASSE 3^a

ESEMPIO

115

42

83

88

191

119

2707

2770

250

520

69

96

346

349

Trasforma in cifre scritte:

ESEMPIO

3 unità 2 centinaia 7 decine

273

8 unità 6 decine

1 unità 1 centinaio 0 decine

0 unità 2 decine 3 centinaia

8 unità 1 migliaio 0 centinaia 3 decine

7 decine 3 unità 4 centinaia

0 unità 7 decine

Metti in ordine questi numeri dal più piccolo al più grande:

CLASSE 3^a

ESEMPIO

36 15 76 54 → 15 36 54 76

25 250 200 520 →

111 11 101 1011 →

5010 500 5001 501 →

45 54 51 154 →

328 380 830 283 →



Prove parte individuale:

- calcolo a mente;
- calcolo scritto;
- enumerazione (II dal 1 al 50, III- IV- V dal 100 al 50);
- dettato dei numeri; - recupero fatti numerici;

Tranne che per il dettato dei numeri per le altre quattro prove si misura, oltre alla correttezza anche il tempo impiegato per la soluzione degli esercizi proposti.

7

Prova Individuale Test AC-MT				CLASSE 3 ^a												
SCHEDA DI CODIFICA PER L'ESAMINATORE																
Nome _____																
Data di nascita _____ Data di somministrazione _____																
CALCOLO A MENTE	ERRORI	TEMPO 1	STRATEGIE USATE													
21 + 6 (27)																
12 + 8 (20)																
14 + 7 (21)																
19 - 6 (13)																
13 - 9 (4)																
15 - 8 (7)																
Totale																
CALCOLO SCRITTO	ERRORI	TEMPO 2	STRATEGIE USATE													
21 + 12 (33)																
12 x 3 (36)																
Totale (moltiplicare per tre gli errori)																
ENUMERAZIONE ALL'INDIETRO DA 100 A 50																
100	99	98	97	96	95	94	93	92	91	90	89	88	87	86	85	84
83	82	81	80	79	78	77	76	75	74	73	72	71	70	69	68	67
66	65	64	63	62	61	60	59	58	57	56	55	54	53	52	51	50
ERRORI _____ TEMPO 3 _____																
DETTATO DI NUMERI																
508	103	57	409	4315	851	910	1013	ERRORI _____ /8								
RECUPERO DI FATTI NUMERICI																
6 x 6 (36)	28 - 8 (20)	50 + 50 (100)	83 + 7 (90)													
4 x 2 (8)	3 x 5 (15)	5 x 5 (25)	15 + 15 (30)													
13 - 10 (3)	40 - 20 (20)	2 x 10 (20)	46 + 4 (50)													
ERRORI _____ /12																
TOTALE ERRORI IN TUTTA LA PROVA																
TOTALE TEMPO (SOMMA DI TEMPO 1, 2 E 3)																

8

Profilo finale Test AC-MT		CLASSE 3 ^a
SCHEDA PER L'ESAMINATORE		
Nome _____		
Classe _____		
Data della somministrazione _____		
PUNTEGGI PROVE CARTA E MATITA	NUMERO RISPOSTE CORRETTE	
Operazioni scritte in classe		
Giudizio di numerosità		
Trasformazione in cifre		
Ordinamento di numerosità dal < al >		
Ordinamento di numerosità dal > al <		
PUNTEGGI PROVE INDIVIDUALI	ERRORI	TEMPO
Calcolo a mente		
Calcolo scritto		
Enumerazione		
Dettato		
Recupero fatti numerici		
PUNTEGGI COMPLESSIVI	PUNTEGGIO	PRESTAZIONE*
Operazioni scritte in classe		
Conoscenza numerica		
Accuratezza		
Tempo totale		
FASCE DI PRESTAZIONE*		
O = Prestazione ottimale S = Prestazione sufficiente		
RA = Richiesta di attenzione RI = Richiesta di intervento immediato		

PROFILO INDIVIDUALE

Operazioni scritte	Conoscenza numerica	Accuratezza	Tempo totale
95			
90			
80			
70			
60			
50			
40			
30			
20			
10			
5			
0			

FASCE PRESTAZIONE

III primaria ingresso	R.I.I.	R.A.	P.S.	C.C.R.
Operazioni scritte	<3	4-3	6-5	8-7
Conoscenza numerica	<15	17-15	21-18	22
accuratezza	>16	12-16	6-11	0-5
tempo	>180	139-180 sec	105-140 sec	<105 sec

ALUNNI CON DIAGNOSI DI DSA

I genitori degli alunni con diagnosi specialistica di DSA, rilasciata da enti privati accreditati o pubblici, potranno consegnare la segnalazione presso gli Uffici di Segreteria, dove sarà protocollata.

Ogni alunno con DSA avrà un proprio Piano Didattico Personalizzato (PDP) che sarà redatto dal team docenti della classe di appartenenza, con la consulenza del servizio svolto dai docenti titolari di FF.SS./referenti DSA con la condivisione della famiglia. Il PDP è un percorso personalizzato che prevede l'applicazione delle disposizioni previste dalla Legge n°170/2010.

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Il Piano Didattico Personalizzato (*PDP*) è un documento che riporta l'elenco degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottato per le diverse discipline scolastiche, oltre alle modalità di verifica e di valutazione a cui i docenti si devono attenere. La stesura del PDP è un atto dovuto per gli alunni con diagnosi di DSA. viene redatto all'inizio di ogni anno scolastico, entro i primi due mesi per gli studenti già con diagnosi.

L'iter da seguire per redigere questo documento prevede:

1. Deposito della diagnosi in segreteria, protocollo ed archiviazione nel fascicolo personale dell'alunno;
2. Acquisizione della diagnosi da parte dei docenti e incontro con la famiglia e i docenti titolari di FF.SS./referenti DSA per raccogliere informazioni ed ipotizzare le soluzioni più funzionali al caso specifico;
3. Stesura del documento utilizzando apposita modulistica in allegato;

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Si ritiene opportuno suggerire:

Utilizzo di canali di comunicazione alternativi.

Utilizzo del registratore, che consente all'alunno di non scrivere gli appunti della lezione.

Utilizzo della calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo.

Utilizzo di altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali.

Utilizzo di computer con sintesi vocale e dizionari digitali utilizzabili soprattutto per lo studio delle lingue straniere.

Utilizzo della sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
messa in evidenza dei concetti – chiave del testo.

Utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori.

Verifiche più brevi, su contenuto significativo ma ridotto, o tempi più lunghi (30%), riconoscendo un impegno maggiore in fase di decodifica di items e di doppia lettura del testo scritto dall'alunno (la prima per l'autocorrezione degli errori ortografici, la seconda per la correzione degli aspetti sintattici e di organizzazione complessiva del testo).

Riduzione nelle verifiche scritte del numero delle richieste senza modificare il livello di conoscenze, abilità e competenze previste.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

La valutazione per gli alunni/studenti DSA deve essere personalizzata tenendo conto delle caratteristiche individuali, del punto di partenza e dei risultati conseguiti, sono, quindi, previste forme di verifica e valutazione individualizzate e personalizzate sia in corso d'anno sia a fine Ciclo. È auspicabile che le verifiche abbiano come oggetto obiettivi e contenuti ben specificati per ogni disciplina. E' funzionale che i tempi e le modalità delle verifiche siano pianificati dal consiglio di classe (possibilmente non più di una al giorno e non più di tre alla settimana, tempi più lunghi o/e verifiche più brevi).

La valutazione per gli alunni con DSA esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo, per cui assume una valenza formativa più che sommativa ed è effettuata sulla base del PDP, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea, prestando attenzione all'acquisizione delle competenze e prescindendo dagli errori connessi al disturbo. La strutturazione delle verifiche dovrà anche tener conto della situazione di partenza e dei risultati raggiunti dall'alunno nel suo personale percorso di apprendimento. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Le verifiche vanno programmate informando gli alunni. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presentano gli alunni. La prestazione orale va privilegiata.

È buona prassi applicare, anche nelle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una migliore prestazione possibile.



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo Statale



PIANO DIDATTICO

PERSONALIZZATO

Per allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (L. 170/2010)

A. S. 20____/20____

SCUOLA PRIMARIA:
CLASSE:
INSEGNANTI DI CLASSE:
REFERENTE DSA:

1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome:	
Data e luogo di nascita:	
Diagnosi specialistic a:¹	Redatta da presso in data

Interventi riabilitativi :	Effettuati da..... con frequenza nei giorni con orario Specialista/i di riferimento Raccordi fra specialisti ed insegnanti :
Informazi oni dalla famiglia:	
Caratteristi che percorso didattico pregresso: 2	
Altre osservazio ni:³	

2. DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

(Le informazioni sono ricavate dalla diagnosi specialistica e da prove/osservazioni eseguite in classe dall'insegnante)

LETTURA	Diagnosi	Osservazione
<i>Velocità</i>		r stentata r lenta r altro _____
<i>Correttezza</i>		r inversioni r sostituzioni r omissioni r altro _____
<i>Comprensione</i>		Comprensione del testo : r globale r parziale r assente r altro _____
SCRITTURA	Diagnosi	Osservazione

		Tipologia di errori: - r grammaticali - r sintattici Grafia:..... Copiatura dalla lavagna. Produzione testi: - r ideazione - r pianificazione - r stesura - r revisione
CALCOLO	Diagnosi	Osservazione
		Calcolo: - r a mente - r scritto Recupero dei fatti numerici Procedure

3. CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

Collaborazione e partecipazione: ⁴	
Relazionalità con compagni/adulti: ⁵	
Frequenza scolastica:	
Accettazione e rispetto delle regole:	
Motivazione al lavoro scolastico:	
Capacità organizzative: ⁶	
Rispetto degli impegni e delle responsabilità:	

Consapevolezza delle proprie difficoltà ⁷:	
Senso di autoefficacia:⁸	

4. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Osservazione	
Memorizzazione delle procedure: ⁹	
Recupero delle informazioni: ¹⁰	
Organizzazione delle informazioni: ¹¹	

5. STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

Strategie utilizzate: ¹²	
Modalità di affrontare il testo scritto: ¹³	
Modalità di svolgimento del compito assegnato:¹⁴	
Riscrittura di testi con modalità grafica diversa:	

7. STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

r Strumenti informatici (*libro digitale, programmi per realizzare grafici,...*)

r Fotocopie adattate

r Utilizzo del PC per scrivere

r Registrazioni

r Testi con immagini

r Testi con ampie spaziature

r Schemi e mappe

r Materiali multimediali

8. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI PER IL CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE FONDAMENTALI

AREA LINGUISTICO – ARTISTICA - ESPRESSIVA	
Italiano	
Inglese	
Arte/immagine	
Scienze motorie	
AREA STORICO - GEOGRAFICA	

Storia	
Geografia	
AREA MATEMATICO – SCIENTIFICO - TECNOLOGICA	
Matematica	
Scienze	
Tecnologia	

9. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.
- Predisporre azioni di tutoraggio
- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...)
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...)
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa"
- Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni
- Altro.....

10. ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Attività di recupero
- Attività di consolidamento e/o di potenziamento
- Attività di laboratorio
- Attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
- Attività all'esterno dell'ambiente scolastico
- Attività di carattere culturale, formativo, socializzante

11.MISURE DISPENSATIVE ¹⁵

(disciplina o ambito disciplinare)	
(disciplina o ambito disciplinare)	
(disciplina o ambito disciplinare)	
(disciplina o ambito disciplinare)	
(disciplina o ambito disciplinare)	
(disciplina o ambito disciplinare)	
(disciplina o ambito disciplinare)	
(disciplina o ambito disciplinare)	

12. STRUMENTI COMPENSATIVI ¹⁶

(disciplina o ambito disciplinare)	
(disciplina o ambito disciplinare)	
(disciplina o ambito disciplinare)	
(disciplina o ambito disciplinare)	

14. PATTO CON LA FAMIGLIA¹⁸

Docenti del Consiglio di Classe

DIRIGENTE SCOLASTICO

--

Genitori

Tecnico competente (se ha partecipato) _____

Palagianello, _____

NOTE:

1. Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista.
2. Documentazione del percorso scolastico pregresso mediante relazioni relative ai cicli precedenti.
3. Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta; segnalazione dei suoi punti di fragilità o di forza: interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.
4. Partecipa agli scambi comunicativi e alle conversazioni collettive; collabora nel gruppo di lavoro scolastico.
5. Sa relazionarsi, interagire,....
6. Sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro,....
7. Parla delle sue difficoltà, le accetta, elude il problema ...
8. Percezione soggettiva di riuscire ad affrontare gli impegni scolastici con successo e fiducia nelle proprie possibilità di imparare.
9. Capacità di memorizzare procedure(filastrocche,poesie,date,definizioni,termini specifici delle discipline, formule, strutture grammaticali, regole che governano la lingua, ...).
10. Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni.
11. Interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.
12. Sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi.
13. Computer, schemi, correttore ortografico.
14. E' autonomo, necessita di azioni di supporto.
15. Uso di immagini, colori, riquadrature.
16. Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:
 - dalla presentazione contemporanea dei quattro caratteri (nelle prime fasi dell'apprendimento);
 - dalla lettura ad alta voce;
 - dal prendere appunti;
 - dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);
 - dal copiare dalla lavagna;
 - dalla dettatura di testi/o appunti;
 - da un eccessivo carico di compiti;
 - dallo studio mnemonico delle tabelline;
 - dallo studio della lingua straniera in forma scritta.
17. L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle aree disciplinari:
 - tabelle, formulari, procedure specifiche ... sintesi, schemi e mappe elaborati dai docenti;
 - calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante;
 - computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner;
 - risorse audio (cassette registrate, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, libri digitali ...);
 - software didattici free;
 - tavola pitagorica;
 - computer con sintetizzatore vocale.
18. Si concordano:
 - interrogazioni programmate;
 - compensazione con prove orali di compiti scritti;

- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali;
- valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma;
- programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte;
- prove informatizzate.

19. Si concordano:

- i compiti a casa (riduzione, distribuzione settimanale del carico di lavoro, modalità di presentazione ...);
- le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline segue il bambino nello studio;
- gli strumenti compensativi utilizzati a casa;
- le interrogazioni.

LETTURA STRUMENTI COMPENSATIVI	LETTURA MISURE DISPENSATIVE
• Lettura di altri (insegnanti, coetanei..) • registrazione di sintesi di lezioni • utilizzo di sussidi audiovisivi • scrittura alla lavagna in stampato maiuscolo e con parole chiave • uso del vocabolario multimediale • uso di tabelle dei tempi verbali/per l'analisi logica/grammaticale e del periodo • lettura delle consegne da parte dell'insegnante • tabella dell'alfabeto nei quattro caratteri.	L'alunno è dispensato: • dalla lettura a voce alta, a meno che l'alunno non lo richieda espressamente. • Dal prendere appunti. • Studiare a memoria (es. poesie,verbi,regole..) • dall'uso del vocabolario cartaceo • dall'assegnazione di compiti di lettura se non per piccoli brani.
SCRITTURA STRUMENTI COMPENSATIVI	SCRITTURA MISURE DISPENSATIVE

• Dettatura all'insegnante o ad un compagno • lasciare scrivere in stampato maiuscolo • uso del PC con programmi di videoscrittura con correttore ortografico commisurati al caso. • Software specifico per la scrittura.	• Dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura • programmazione di tempi più lunghi (30% in più) • compiti a casa ridotti e /o adeguati alle effettive possibilità dell'alunno • dispensa dal copiare dalla lavagna
MODALITA' DI VERIFICA	CRITERI DI VALUTAZIONE
• Grammatica: esercizi di completamento, close, (frasi da completare o integrare), vero/falso, si/no, risposte multiple, risposte chiuse... • minor numero di esercizi assegnati • esecuzione della verifica scritta in tempi più lunghi (30% in più) • uso del PC per elaborare testi • uso del PC per effettuare verifiche di riflessione linguistica	• Si valuterà il contenuto e non la forma sia nello scritto che nell'orale • non saranno evidenziati e valutati gli errori ortografici e grammaticali • non sarà valutata la lettura strumentale
MATEMATICA STRUMENTI COMPENSATIVI	MATEMATICA MISURE DISPENSATIVE

• Uso della calcolatrice • uso della tavola pitagorica • uso di tavola riassuntiva delle formule matematiche • uso di tavola riassuntiva per le formule geometriche • lettura dell'insegnante o di un compagno del testo del problema • semplificazione del testo del problema e scrittura in stampato maiuscolo o su fotocopia • uso della tabella delle misure • uso di mappe concettuali • uso di schemi	• Studio mnemonico delle tabelline • evitare la copiatura dalla lavagna di operazioni/espressioni • studio mnemonico di formule geometriche • studio mnemonico di formule matematiche
MODALITA' DI VERIFICA	CRITERI DI VALUTAZIONE
• Uso della calcolatrice • uso della tavola pitagorica • uso di tavole riassuntive e formule matematiche/geometriche • assegnare maggior tempo • verifiche personalizzate • riduzione della quantità di esercizi • uso di schemi • uso del PC se la verifica lo richiede • maggior tempo per effettuare le verifiche (30% in più)	• Non saranno evidenziati e valutati gli errori di calcolo • non verranno valutate imprecisioni nell'uso della terminologia specifica della matematica

interrogazioni programmate (preavviso scritto sul diario qualche giorno prima)	
LINGUA STRANIERA STRUMENTI COMPENSATIVI	LINGUA STRANIERA MISURE DISPENSATIVE
- Privilegiare l'orale - separare comprensione da produzione - usare praticamente e contestualmente la lingua - usare supporti visivi - scrivere in stampato maiuscolo - dizionari di lingua straniera in formato digitale - uso del quaderno delle tabelle	- Riduzione ed ove necessario dispensa dallo studio delle lingue straniere in forma scritta - copiare dalla lavagna - dispensa dallo studio mnemonico della grammatica di L2 - dispensa dall'uso del vocabolario cartaceo.
MODALITA' DI VERIFICA	CRITERI DI VALUTAZIONE
- Interrogazioni programmate - compensazione di prove orali di compiti scritti non adeguati - esercizi con uso dei programmi di video-scrittura con correttore ortografico in lingua - riduzione del numero di esercizi - maggior tempo per l'esecuzione di prove valutative	Si valuterà il contenuto e non la forma sia nello scritto che nell'orale.
MATERIE DI STUDIO MODALITA' DI VERIFICA	MATERIE DI STUDIO CRITERI DI VALUTAZIONE

• Verifiche personalizzate • esercizi di completamento • close (frasi da completare o integrare) • vero/falso, Si/ No • risposte multiple • risposte chiuse • interrogazioni orali con uso di mappe concettuali/mentali/schemi • interrogazioni programmate (preavviso scritto sul diario qualche giorno prima) • maggior tempo per eventuale esecuzione di verifiche scritte (30% in più)	• Si valuterà il contenuto e non la forma sia nello scritto che nell'orale • non saranno evidenziati e valutati gli errori ortografici e grammaticali • la verifica scritta può essere compensata oralmente
MUSICA STRUMENTI COMPENSATIVI	MUSICA MISURE DISPENSATIVE
• Scrivere accanto alla nota il nome • assegnare ad ogni nota un colore diverso con relativa legenda	• Evitare di far scrivere le note • evitare di far leggere le note senza il nome • evitare l'uso del flauto

MODULISTICA PER SEGNALAZIONE INFANZIA



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo Statale

“G. Marconi”



Palagianello,

Ai genitori dell'ALUNNO/A

Oggetto: **RILEVAZIONE PRECOCE delle DIFFICOLTÀ di APPRENDIMENTO** (L.170, art. 3 comma 2; Accordo Stato-Regione 17/04/2013).

Si comunica ai genitori di _____ nato a _____ il
_____ frequentante la scuola _____ sezione _____

che il Consiglio di Intersezione dopo aver:

- effettuato una sistematica osservazione e rilevazione degli apprendimenti e del comportamento,
- messo in atto interventi educativo-didattici specifici,

rileva che l'alunno/a _____ manifesta ancora difficoltà di apprendimento.

Si invita pertanto la famiglia ad attivarsi per un approfondimento clinico/diagnostico presso i Servizi Specialistici preposti, presentando l'allegata “Relazione sulle difficoltà di Apprendimento”.

Nel caso in cui la famiglia avesse già provveduto all'approfondimento clinico /diagnostico, si chiede cortesemente di conoscere, nelle more della legge sulla privacy, le conclusioni e i suggerimenti dati, alla scuola, al fine di provvedere alla stesura di un piano didattico personalizzato il più possibile coerente con i bisogni del minore.

Quanto sopra per favorire la crescita armonica del bambino in piena collaborazione con la famiglia.

Luogo-Data _____

Gli insegnanti

Il Dirigente Scolastico

RELAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

Cognome Nome _____

Luogo e data di nascita _____

Nazionalità _____

Scuola _____

Classe / Sez. _____

Eventuale inserimento anticipato _____

AREA	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI ATTIVATI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
PSICOMOTORIA			
LINGUISTICA E METAFONOLOGICA			
INTELLIGENZA NUMERICA			

ATTENTIVO-MN ESTICA			
AUTONOMIA			
RELAZIONE			

Luogo/Data _____

Gli insegnanti

Il Dirigente Scolastico

l Genitori (o chi ne fa le veci)

(madre) _____

(padre) _____



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo Statale

“G. Marconi”



Modello di comunicazione alla famiglia del persistere di specifiche difficoltà negli apprendimenti:
Scuola Primaria/ Scuola Secondaria

Al Signor/a

Genitore dell'alunno

Classe Sez.

Il Dirigente Scolastico, ai sensi della Legge 170/2010 e del relativo Decreto attuativo 5669/2011 (Disturbi Specifici di Apprendimento)

COMUNICA

che il Consiglio di classe, (o il team dei docenti _____) della Classe _____ nel corso della riunione del _____, ha evidenziato il persistere delle seguenti **difficoltà** negli apprendimenti di: linguaggio/lettura/scrittura/grafia/calcolo dell'alunno _____, nonostante l'attuazione di attività di recupero didattico mirato, intraprese dagli insegnanti nel periodo _____.

Di conseguenza, tenuto conto del contenuto di altri nostri precedenti incontri, si consiglia di consultare i Servizi Specialistici preposti per un approfondimento clinico. (*)

Si rammenta che questa Scuola/Istituto, attua il monitoraggio per l'individuazione dei casi sospetti di DSA. Si coglie l'occasione per sottolineare che tale attività in ogni caso non costituisce diagnosi di DSA.

Le insegnanti

Il Dirigente Scolastico

(*)Qualora da questo approfondimento venisse redatta una diagnosi di DSA, si informa che, per avvalersi pienamente delle tutele previste dalla Legge 170/2010, tale certificazione diagnostica dovrà essere trasmessa al Dirigente Scolastico, ed essere portata a conoscenza del Consiglio di classe e/o il team docenti per l'attuazione di quanto previsto dalla legge.